



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 170

Seduta del 12 MAGGIO 2011

**OGGETTO:** RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2010. APPROVAZIONE.

*L'anno duemilaundici, e questo giorno Dodici del mese di Maggio alle ore 15,30 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione.*

*Risultano presenti N. 14 Consiglieri ed assenti N.11, come segue:*

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA		X	MONARI RITA		X
BIAGINI MARCO		X	MALUCCHI SIMONE	X	
BIAGINI SILIANA		X	BARTOLINI SONIA		X
BONFANTI VALERIO	X		BONACCHI GUGLIELMO		X
CALISTRI SILVANO	X		GALLIGANI MAURIZIO	X	
CORMIO SILVIA MARIA	X		LAPENNA KARIM	X	
MENICACCI MARIANNA	X		LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO	X	
NARDI CLAUDIO	X		ONORI MARCO		X
ROMITI GABRIELE		X	PACI MARCELLO	X	
SARTESCHI GIOVANNI	X		BALDI GIAN LUCA	X	
VANNUCCHI ALESSANDRO		X	BALDASSARRI MARCO		X
VICINELLI CLAUDIA		X	NESTI ALESSANDRA	X	
BETTI ANDREA	X				

*Presiede il Sig. Silvano Calistri in qualità di Presidente del Consiglio*

*Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale*

*Scrutatori Sigg: CORMIO SILVIA MARIA – LAPENNA KARIM – NARDI CLAUDIO*

OGGETTO: RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2010. APPROVAZIONE.

Su invito del Presidente del Consiglio, l'Assessore Lidia Martini illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dalla dirigente dei Servizi Finanziari dott.ssa Letizia Baldi

Terminata l'illustrazione della proposta a cura dell'Assessore Martini il Presidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

*Sono entrati i consiglieri Biagini Siliana, Biagini Marco, la Presidente Fratoni, i consiglieri Vicinelli e Romiti per cui i presenti sono 19 e gli assenti 6.*

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere Paci OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)

*Entrano i consiglieri Bonacchi e Bartolini, per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4.*

Consigliere Bonacchi OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)  
 Consigliere Bonfanti “ ” “ ” “

*Entra l'assessore Cappellini.*

Consigliere La Pietra OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)  
 Consigliera Nesti “ ” “ ” “  
 Consigliera Bartolini “ ” “ ” “  
 Consigliere Paci “ ” “ ” “  
 Consigliere Malucchi “ ” “ ” “  
 Consigliera Vicinelli “ ” “ ” “

*Entra il consigliere Onori per cui i presenti sono 22 e gli assenti 3.*

Consigliere Bonfanti OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)  
 Assessore Magnanensi “ ” “ ” “  
 Consigliere Bonacchi “ ” “ ” “  
 Consigliere Sarteschi “ ” “ ” “  
 Consigliere Galligani “ ” “ ” “  
 Assessore Mari “ ” “ ” “  
 Consigliere Galligani “ ” “ ” “

*Escono i consiglieri Bonacchi e Bartolini per cui i presenti sono 20 e gli assenti 5.*

Assessore Martini OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)  
 Presidente Fratoni “ ” “ ” “

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 12 MAGGIO 2011 N. 170

Consigliere	Paci	“	”	“	”	“
Consigliera	Nesti	“	”	“	”	“
Consigliere	Malucchi	“	”	“	”	“
Consigliere	Sarteschi	“	”	“	”	“

*Escono gli assessori Cardelli, Cappellini, Fragai.*

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa dell'Assessore Lidia Martini;
- Vista la proposta di deliberazione che il predetto assessore intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con il n. 1;
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267;
- Visto il parere dei Revisori dei Conti espresso in data 10/05/2011;
- Dato atto che la proposta in esame è stata esaminata dalla competente commissione consiliare;
- Risultato il seguente esito della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente:

Presenti n.20.

Voti favorevoli n. 13 (Fratoni, Biagini M., Biagini S., Bonfanti, Calistri, Cormio, Menicacci, Nardi, Romiti, Sarteschi, Vicinelli, Betti, Malucchi)

Voti contrari n. 7 (Onori, Lapenna, Baldi, La Pietra, Paci, Nesti, Galligani)

### DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto nel testo allegato "1" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e sul sito INTERNET [www.provincia.pistoia.it](http://www.provincia.pistoia.it);
- 3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 26712000 con la seguente votazione resa per alzata di mano:

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 12 MAGGIO 2011 N. 170**

Presenti n.20.

Voti favorevoli n. 13 (Fratoni, Biagini M., Biagini S., Bonfanti, Calistri, Cormio, Menicacci, Nardi, Romiti, Sarteschi, Vicinelli, Betti, Malucchi)

Voti contrari n. 7 (Onori, Lapenna, Baldi, La Pietra, Paci, Nesti, Galligani)

I punti 5 e 6 dell'ordine del giorno vengono rinviati in quanto dovranno essere esaminati dalle competenti commissioni.



Provincia di Pistoia  
Servizi Finanziari

Piazza San Leone 1, 51100, codice fiscale 00236340477 Pistoia tel. 0573/374249, fax 0573/374570 e mail [letizia.baldi@provincia.pistoia.it](mailto:letizia.baldi@provincia.pistoia.it);

## PROPOSTA DI DELIBERA E PARERE EX ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000

### OGGETTO: RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2010. APPROVAZIONE.

Visto l'art. 151, commi 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267;

Visto gli artt. 227, 228, 229 e 230 del Decreto Legislativo 267/2000;

Visto che, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 51 del 21.4.2011, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000, ed inerenti all'elenco dei residui attivi e passivi da mantenere, distinti per anno, corredati con l'elenco dei residui attivi e passivi eliminati con le ragioni di eliminazione (Allegato "F"), è stato effettuato il riaccertamento dei residui attivi e passivi i cui importi sono indicati per singoli Codici di bilancio nelle apposite colonne del Rendiconto;

Visto che a norma dell'art. 151, sesto comma, del D.Lgs. 267/2000, al Rendiconto viene allegata una Relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti approvata con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 62 del 4 Maggio 2011 dichiarata immediatamente eseguibile e allegata alla presente quale parte integrante (Allegato "E");

Preso atto che ai sensi degli articoli 42 e 70 del vigente Regolamento di Contabilità, al Rendiconto vengono allegati i Rendiconti degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni provinciali, approvati con Determinazioni n. 117 del 10.2.2011, n. 476 del 10.05.2011 e n. 291 del 28.3.2011;

Dato atto che è stato redatto l'elenco delle rendicontazioni delle attività delegate dalla Regione Toscana a termini di legge (Allegato A-7) nonché quello relativo all'utilizzo dei contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali (All. A-8);

Dato atto che, con deliberazione C.P. n. 212 del 28.9.2010, esecutiva, concernente "Art. 193 del Decreto Legislativo n. 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Salvaguardia degli equilibri di bilancio", l'Organo Consiliare ha provveduto ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, evidenziando che non ricorrevano le condizioni previste dall'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 per l'adozione delle misure necessarie alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, in quanto risultavano assicurati dall'andamento della gestione complessiva dell'esercizio 2006 (Allegato D);

Preso atto che le risultanze della gestione finanziaria al 31.12.2010, pari ad €. 626.455,04, a seguito della riduzione o l'azzeramento di residui passivi aventi per legge natura vincolata, è da vincolare alle stesse tipologie di spesa, come di seguito indicato:

Agricoltura	€ . 90.290,70
Caccia e Pesca	€ . 180.663,53 di cui € . 8.840,77 destinati a spese di investimento
Cultura	€ . 205.252,28 di cui € . 154.181,12 destinati a spese di investimento
Difesa del Suolo-Rischio idraulico	€ . 511.093,94 di cui € . 388.578,92 destinati a spese di investimento
Economato	€ . 17.743,73 di cui € . 13.131,21 destinati a spese di investimento
Elaborazione Dati	€ . 3.495,00
Formazione Professionale	€ . 161.452,21
Industria e Artigianato	€ . 43.585,00
Osservatorio Sociale	€ . 10.000,00
Parchi e Aree Protette	€ . 2.601,00
Patrimonio Immobiliare	€ . 401.242,50 destinati a spese di investimento
Pianificazione Territoriale	€ . 249.142,97 di cui € . 31.839,73 destinati a spese di investimento
Pubblica Istruzione	€ . 81.974,53
Politiche del Lavoro	€ . 26.042,46 di cui € . 9.528,05 destinati a spese di investimento
Politiche Sociali	€ . 55.315,10
Trasporti	€ . 1.180,98

Viabilità	€.	5.220,13	
Trasporti	€.	40.266,84	
Tutela Ambiente	€	64.716,74 di cui €.	24.697,44 destinati a spese di investimento
Viabilità	€.	166.536,02 di cui €.	163.030,41 destinati a spese di investimento

e quindi per un totale di €.

2.317.815,66, di cui €.

1.195.070,15 destinati a spese di investimento. Si rende inoltre necessario provvedere a vincolare l'importo di €.

51.650,00 da destinare al Fondo svalutazione crediti, per cui l'avanzo vincolato ammonta ad €.

2.369.465,66.

Rilevato che le risultanze della gestione finanziaria di cui sopra pari a € 626.455,04 non garantiscono il finanziamento dei fondi vincolati ai fini del rispetto dei vincoli che ammontano a complessivi € 2.369.465,66 (di cui € 51.650,00 da destinare al fondo svalutazione crediti) e che pertanto la gestione finanziaria 2010 si chiude con un disavanzo di amministrazione pari a € 1.743.010,62 importo necessario al ripristino dei vincoli sopra elencati. Si potrà comunque procedere all'applicazione delle somme presenti nei "Fondi vincolati" e nei "Fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale" solo a fronte della copertura totale del disavanzo di amministrazione 2010 e solo a fronte della capienza dei risultati di amministrazione delle gestioni successive. Alla copertura del disavanzo si provvederà nei modi e nei tempi previsti dalla legislazione vigente e comunque non oltre il 30 settembre 2011, data entro la quale, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, l'Organo consiliare "... dà atto del permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato..."

Dato atto che sono stati redatti il Prospetto di Conciliazione, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio, allegati e parte integrante, come previsto dal D.Lgs. 267/2000;

Considerato che, ai sensi dell'art. 228, quinto comma, del D.Lgs. 267/2000, sono state redatte la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale (All. G) nonché la tabella dei nuovi parametri deficitari adottati con Decreto del Ministero del 24 Settembre 2009 (G.U. n. 238 del 13 Ottobre 2009) (All. H), che formano parte integrante del presente atto;

Dato atto che il provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto della procedura e secondo le indicazioni e direttive del Dirigente dei Servizi Finanziari;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000, i principi contabili emanati dall'Osservatorio della Finanza degli Enti locali ed il vigente Regolamento di contabilità;

Ritenuto di dover provvedere in ordine a tutto quanto sopra, sulla base degli elementi di istruttoria;

## SI PROPONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE:

1) DI APPROVARE il Rendiconto della Gestione dell'Esercizio 2010, comprendente il Conto del Bilancio, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio (Allegati "A", "B", "C"), corredato della Relazione dei Revisori dei Conti (Allegato "R"), che riportano le seguenti risultanze della gestione finanziaria:

<b>FONDO CASSA AL 1 GENNAIO 2010</b>			<b>39.486.819,03</b>
	<b><u>GESTIONE</u></b>		
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
<b>RISCOSSIONI</b>	<b>23.376.190,95</b>	<b>52.858.192,97</b>	<b>76.234.383,92</b>
<b>PAGAMENTI</b>	<b>27.823.874,10</b>	<b>44.537.220,95</b>	<b>72.361.095,05</b>
<b>DIFFERENZA</b>			<b>43.357.107,90</b>
<b>FONDO DI CASSA AL 31.12.2010</b>			<b>43.357.107,90</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>42.733.590,37</b>	<b>18.079.606,91</b>	<b>60.813.197,28</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>74.336.340,05</b>	<b>29.207.510,09</b>	<b>103.543.850,14</b>

**RESIDUI PASSIVI PERENTI DELL'ESERCIZIO**

**0,00**

**RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA AL 31.12.2010**

**626.455,04;**

- 2) DI PRENDERE ATTO che le somme per le quali è necessario provvedere al ripristino del vincolo di destinazione ammontano a complessivi € 2.317.815,66 di cui € 1.195.070,15 destinate a spese di investimento secondo quanto di seguito indicato:

Agricoltura	€ . 90.290,70
Caccia e Pesca	€ . 180.663,53 di cui € . 8.840,77 destinati a spese di investimento
Cultura	€ . 205.252,28 di cui € . 154.181,12 destinati a spese di investimento
Difesa del Suolo-Rischio idraulico	€ . 511.093,94 di cui € . 388.578,92 destinati a spese di investimento
Economato	€ . 17.743,73 di cui € . 13.131,21 destinati a spese di investimento
Elaborazione Dati	€ . 3.495,00
Formazione Professionale	€ . 161.452,21
Industria e Artigianato	€ . 43.585,00
Osservatorio Sociale	€ . 10.000,00
Parchi e Aree Protette	€ . 2.601,00
Patrimonio Immobiliare	€ . 401.242,50 destinati a spese di investimento
Pianificazione Territoriale	€ . 249.142,97 di cui € . 31.839,73 destinati a spese di investimento
Pubblica Istruzione	€ . 81.974,53
Politiche del Lavoro	€ . 26.042,46 di cui € . 9.528,05 destinati a spese di investimento
Politiche Sociali	€ . 55.315,10
Trasporti	€ . 1.180,98
Viabilità	€ . 5.220,13
Trasporti	€ . 40.266,84
Tutela Ambiente	€ . 64.716,74 di cui € . 24.697,44 destinati a spese di investimento
Viabilità	€ . 166.536,02 di cui € . 163.030,41 destinati a spese di investimento

- 3) DI PRENDERE ATTO che è necessario provvedere a vincolare l'importo di € 51.650,00 da destinare al Fondo svalutazione crediti;
- 4) DI PRENDERE ATTO CHE le risultanze della gestione finanziaria di cui sopra pari a € 626.455,04 non garantiscono il finanziamento dei fondi vincolati ai fini del rispetto dei vincoli che ammontano a complessivi € 2.369.465,66 (di cui € 51.650,00 da destinare al fondo svalutazione crediti) e che pertanto la gestione finanziaria 2010 si chiude con un disavanzo di amministrazione pari a € 1.743.010,62 importo necessario al ripristino dei vincoli sopra elencati;
- 5) DI PRENDERE ATTO che si potrà procedere all'applicazione delle somme presenti nei "Fondi vincolati" e nei "Fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale" solo a fronte della copertura totale del disavanzo di amministrazione 2010 e solo a fronte della capienza dei risultati di amministrazione delle gestioni successive;
- 6) DI PRENDERE ALTRESI' ATTO che alla copertura del disavanzo il Consiglio dovrà provvedere nei modi e nei tempi previsti dalla legislazione vigente e comunque non oltre il 30 settembre 2011, data entro la quale, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, l'Organo consiliare "... dà atto del permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato...";
- 7) DI APPROVARE il Conto del Patrimonio 2010 previsto dall'art. 230 del D.Lgs. 267/2000, (Allegato C), che evidenzia:

- netto patrimoniale iniziale	€ . 126.169.205
- incremento 2009 al netto patrimoniale	€ . -5.182.645
- netto patrimoniale finale	€ . 120.986.560
- netto da beni demaniali	€ . 20.799.179
- totale patrimonio netto	€ . 141.785.739

mentre l'ammortamento ai sensi di legge risulta di €. 5.553.017. Il decremento del netto patrimoniale è uguale al risultato del Conto Economico 2010 ed è stato determinato con un sistema di contabilità economica integrata. Il prospetto di conciliazione dimostra il collegamento fra i dati finanziari ed i dati economico – patrimoniali;

8) DI APPROVARE il Conto Economico 2010, previsto dall'art. 229 del D.Lgs. 267/2000, (Allegato B), che evidenzia un risultato dell'esercizio di €. – 5.182.645 uguale al decremento 2010 del netto patrimoniale del Conto del Patrimonio a cui è accluso il prospetto di conciliazione così come previsto dalla vigente normativa;

9) DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

10) DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul sito Internet della Provincia di Pistoia.

Pistoia, 10 Maggio 2011

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI  
(Dott.ssa Letizia Bardi)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta, ai sensi art. 49, primo comma, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Pistoia, 10 Maggio 2011

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI  
(Dott.ssa Letizia Bardi)

## TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

**Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi.**

### **Presidente Calistri**

Prima di passare al n. 4 vorrei anche proporre ai consiglieri visto l'eccezionalità della discussione dell'argomento principale di stasera che è il bilancio, di poter accedere alle previsioni del nostro regolamento che prevede la possibilità di intervento per 15 minuti invece credo sia ecco, io lo ritengo automatico però è sempre... credo debba essere approvato, la proposta la faccio io, propongo al consiglio di fare questa cosa, quindi darei la parola all'assessore Martini per iniziare l'illustrazione del punto n. 4 rendiconto della gestione di esercizio 2010 approvazione e provvedimenti consequenziali. Prego Assessore.

### **Assessore Martini**

Grazie Presidente intanto che mi danno supporto per riuscire a proiettare alcune slide che spero almeno nella mia intenzione, hanno lo scopo di rendere più intellegibili i dati di bilancio che per la loro natura sono di difficile comprensione insomma, per ragioni tecniche, intanto che sistemano io faccio una breve introduzione dicendo che l'anno finanziario 2010 si è svolto in un contesto di forte criticità sia per la situazione economica generale di crisi locale nazionale e sovranazionale, sia per le difficili dinamiche della finanza pubblica nazionale, le difficoltà della gestione finanziaria 2010 si sono manifestate essenzialmente sotto due profili, il primo è quello della compressione delle entrate proprie e come vedremo poi dopo attraverso anche una comparazione dei dati delle entrate tributarie particolarmente diciamo sensibili all'andamento dell'economia generale e locale, il secondo diciamo profilo di criticità è legato ad eventi di natura straordinaria che hanno interessato l'andamento gestionale della provincia e in particolare come è a tutti noto la necessità di far fronte ad oneri straordinari della gestione corrente cioè a spese non previste non prevedibili e non previste in sede di predisposizione del bilancio annuale di previsione e che appunto per loro natura presentano natura, caratteristica di straordinarietà e di non irripetibilità mi riferisco ovviamente al riconoscimento dei debiti fuori bilancio per una sentenza esecutiva che ha riguardato una nota controversia in materia espropriativa per altro risalente, assai risalente nel tempo. Questa duplice concomitanza di eventi che ho ora indicato, da un lato l'andamento economico generale che ha fortemente influito sull'entrate tributarie provinciali, dall'altro gli oneri straordinari di gestione ora ricordati spiega sul punto però tornerò più oltre spiega il risultato di amministrazione in negativo della gestione 2010, il risultato di amministrazione è pari a un milione e 743 mila euro di perdita, allo stesso tempo questo risultato di gestione, di amministrazione rende necessaria affrontare a partire da ora e diciamo con prospettiva da qui al prossimo triennio i correttivi necessari al ripristino degli equilibri di bilancio, fin da ora vorrei evidenziare poi cercherò magari di tornarci più approfonditamente dopo, che la gestione 2010 che per quanto negativa in termini stretti di risultato di amministrazione acquista però un significato positivo se si guarda all'evoluzione storica recente del risultato della gestione di competenza e anche se si guarda un altro indice importante che è quello dei parametri della deficitarietà strutturale. Primo indice, primo aspetto, evoluzione del risultato di gestione di competenza, mi preme evidenziare che il risultato della gestione di competenza del 2010 si chiude con un disavanzo dell'anno ridotto di oltre la metà rispetto alla gestione 2009, cioè il risultato della gestione del 2010 pari a meno due milioni e 800 mila euro è inferiore di oltre la metà rispetto al risultato della gestione del 2009 che si chiudeva con meno 6 milioni di euro, questo diciamo è un primo dato poi magari cercherò di raccontare quali sono stati diciamo i correttivi che hanno consentito questo recupero oggettivamente significativo, quanto ai parametri di deficitarietà strutturale che diciamo prendono in esame alcuni degli aspetti strategici della gestione finanziaria dell'ente per diciamo misurarne la virtuosità finanziaria, ecco la

provincia di Pistoia rispetta tutti i parametri di deficitarietà strutturale ad eccezione di uno solo che è ovviamente quello relativo all'entità del disavanzo della gestione di competenza rispetto al totale delle entrate correnti su tutti gli altri parametri il risultato è positivo, cioè i parametri sono pienamente centrati, per esempio quello relativo al volume complessivo della spesa di personale rapportato al totale delle entrate correnti, l'altro parametro, né cito alcuni perché sono diversi ma appunto su tutti il risultato è positivo con eccezione di questo che chiaramente misura un parametro che è quello del disavanzo diciamo che non poteva per le caratteristiche di questo bilancio essere evidenziato, l'altro insomma relativo al volume dei residui passivi di parte corrente rispetto all'entità degli impegni di parte corrente, quello relativo alla consistenza dei debiti fuori bilancio ecc. ecc. ecco questi 2 elementi che ho evidenziato, il rispetto sostanziale dei parametri di deficitarietà strutturale e quindi la sostanziale virtuosità del bilancio e l'altro quello del trend di forte recupero e del disavanzo di competenza nel confronto tra anno 2009 e anno 2010 ci rafforza nella convinzione che la gestione finanziaria anche futura ovviamente se attentamente monitorata nella parte di competenze come stiamo scrupolosamente facendo, può essere rapidamente traghettata verso valori finanziari di segno positivo vi è diciamo un ulteriore, un terzo elemento di pura soddisfazione che è quello per cui l'esercizio 2010 si chiude con il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, quindi con il rispetto del patto di stabilità, il patto di stabilità è stato rispettato con un saldo positivo di 625 mila euro poi diciamo rideterminato dopo con le operazioni di accertamento dei residui e comunque con un saldo positivo, e quello del rispetto del patto di stabilità è un obiettivo che come sa benissimo il consiglio perché ne abbiamo avuto modo di parlarne molte volte e assai di più in giunta è un obiettivo che era tutt'altro che scontato e il suo conseguimento che diciamo è un risultato che l'amministrazione rivendica con soddisfazione, mette a riparo l'esercizio corrente e speriamo anche futuri dalle nefande, lasciatemi dire, conseguenze sanzionatorie che in caso contrario avrebbero fortemente condizionato sia la presente che anche le successive gestioni, quindi diciamo questo è un terzo elemento di positività che mi preme sottolineare, Avete visto come al conto consuntivo è allegata anche la verifica dello stato di attuazione dei programmi al 31 dicembre 2010 approvato dalla giunta in cui si dà atto del raggiungimento dei programmi contenuti nella relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2010. Fatta questa premessa vedo che le slide sono pronte, vorrei diciamo soffermarmi sul dettaglio di alcuni dati significativi, cominciamo dalle entrate, c'è la slide delle entrate correnti? La prima? Entrate correnti perfetto allora vedete che le entrate correnti intendendo per entrate correnti entrate tributarie, entrate da trasferimenti, entrate extratributarie, ammontano per il 2010 a 55 milioni circa di euro, le entrate in conto capitale, vale a dire le entrate da alienazione e trasferimenti di capitale, le entrate da accensioni di prestiti, ammontano a 10 milioni e quattrocentotrentadue mila euro, sommate entrate in conto corrente, entrate in conto capitale e partite di giro, abbiamo un totale complessivo delle entrate che ammonta lo vedete lì a quasi 71 milioni di euro, 70 milioni e novecento trentasette mila euro, allora le entrate tributarie diciamo, la prima della voce delle entrate correnti, sapete derivano da quattro tributi principali, l'imposta provinciale sull'assicurazione, l'I.P.T, l'imposta provinciale di trascrizione, l'addizionale sul consumo di energia elettrica infine il tributo provinciale ambiente, il margine di manovra tributaria per le province è estremamente limitato, sapete che è stabilito secondo un minimo e un massimo previsto dalla legge, la determinazione appunto delle aliquote rappresenta il margine di manovra di politica fiscale che si presenta estremamente limitato c'è una slide che più avanti che indica la misura minima e l'aliquota massima applicabile per legge relativa ai tre tributi in questione, ENEL, IPT, tributo ambiente, diciamo a questo carattere di minima o limitata comunque relativa manovrabilità che determina che condiziona la politica fiscale provinciale si aggiunge il carattere derivato dell'imposizione, in quanto le 4 principali imposte provinciali sono di fatto sempre dipendenti da soggetti terzi quindi con un'esclusione del potere di gestione diretto da parte della provincia con conseguente difficoltà a tenere sotto controllo anche fenomeni di evasione dell'imposta fa parzialmente eccezione l'IPT ma appunto solo parzialmente in quanto il presupposto di tale imposta è rappresentato dalla presentazione della formalità al PRA, nella slide successiva si

vede quale è stata la politica tributaria applicata dalla Provincia di Pistoia rispetto e dalle altre nove province Toscane, come si vede la nostra provincia per quanto riguarda l'addizionale ENEL ha applicato una aliquota inferiore al limite di legge consentito, mentre diciamo al pari di altre province siamo sul massimo consentito per quanto riguarda le altre imposte. Ecco nella slide successiva si vede comparativamente cioè nell'annualità 2007 2008-2009 e 2010 l'andamento del gettito accertato in bilancio, evidente dai dati come questo gettito sia negli anni progressivamente ridotto e anche l'esercizio 2010 diciamo non fa eccezione a questa flessione negativa, flessione negativa che è riconducibile alla crisi economica nazionale che ha inciso sensibilmente sia sul mercato dell'auto sia sull'attività di impresa a cui sono legati rispettivamente il gettito dell'imposta provinciale sulle assicurazioni, dell'IPT e l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, questa tabella diciamo per ciascuna delle entrate tributarie è indicato il livello dell'accertato, per ciascun anno. Vedete come l'RCA rappresenta per gettito la principale imposta provinciale, sapete che è applicata sulle polizze assicurative dei veicoli a motore viene riversata direttamente dalle compagnie di assicurazioni e si tratta di un tributo che a differenza degli altri non consente alcun margine di manovrabilità alle province che per altro sono assolutamente prive anche di poteri accertativi, ispettivi rispetto ad essa, l'andamento di tale entrata ripeto è il principale tributo provinciale è fortemente condizionato dall'andamento del mercato e quindi per sua natura discontinuo e anche difficilmente prevedibile poi in sede di predisposizione dei bilanci di previsione, rispetto al 2009 la provincia ha registrato un timido aumento percentuale mi pare di averlo calcolato nello 0,8% ma si tratta tuttavia di un dato di lievissimo aumento che si inserisce all'interno di un trend di pesante diminuzione che perdura ininterrottamente, qui ora ho messo l'annualità dal 2007 in poi insomma il trend negativo comincia dal 2005, vedete che tra il 2008 e il 2010 sono andati perduti per questa sola imposta oltre un milione di euro che è la differenza tra incasso 2008 e incasso 2010 anche diciamo se Pistoia sta male, non stanno meglio le altre province perché i dati aggregati delle province toscane ci dicono che dal 2007 al 2008 il calo complessivo di questa imposta è stato del 4% e dal 2008 al 2009 la riduzione è addirittura del meno 7,10%. Tornando alle entrate si nota anche qui il forte decremento dell'IPT dell'imposta provinciale di trascrizione che dal 2009 al 2010 è scesa del 10% e purtroppo qui se compariamo questo dato con quello delle altre province toscane si vede che da noi la flessione è stata la peggiore, abbiamo perso il 10%, ci seguono Grosseto, Livorno, rispettivamente il 9,9 e 9,1, le altre province hanno avuto flessioni di entità percentuali molto minori, sintetizzando tutti questi dati sull'entrata tributaria si può dire che tra il 2007 e il 2010 complessivamente il gettito delle entrate tributarie è sceso di 3 milioni e 700 mila euro circa, quindi in un triennio diciamo sono andati in fumo solo per le entrate tributarie circa 3 milioni e 700 mila euro, l'altra diciamo voce di entrata della provincia si vede dopo l'entrate tributarie sono le entrate da trasferimenti, vedete che nel 2010 sono stati accertati complessivamente 24 milioni e 785 mila euro di trasferimenti per lo più riconducibili a trasferimenti regionali per funzioni delegate e trasferite, si tratta sapete di una tipologia di entrata prevalentemente vincolata cioè destinata a spesa corrente con destinazione specifica quindi diciamo solo parzialmente queste entrate da trasferimenti influiscono sugli equilibri generali di bilancio, nel complesso dei 24 e rotti milioni sono soltanto 4 milioni circa quelli che sono stati utilizzati per la copertura finanziaria delle spese generali della provincia gli altri 20 milioni sono entrate vincolate ad un fine specifico. Andiamo avanti, entrate extratributarie l'altro grande capitolo di entrata, l'altra voce importante del bilancio d'entrata è l'importo accertato per il 2010 ammonta a 6 milioni e 561 mila euro, la voce che nell'esercizio 2010 ha rappresentato il maggior gettito sono i proventi diversi accertati in bilancio per 3 milioni e 200 mila euro che diciamo è una voce che raggruppa i vari recuperi e rimborsi ottenuti durante l'anno e anche qui la destinazione di questa voce è per gran parte vincolata e l'altra categoria quella significativa dal punto di vista quantitativo e quella dei proventi dei beni dell'ente 2 milioni e 600 mila euro che comprende fra gli altri i canoni del demanio idrico e la COSAP, i canoni del demanio idrico sono destinati prevalentemente alla realizzazione delle opere idrauliche. Abbiamo poi le entrate da alienazioni di beni da trasferimento di capitale l'ultima diciamo della voce di entrata, sono entrate destinate al finanziamento di spese di

investimento l'importo totale accertato per il 2010 ammonta a 5 milioni e 635 mila euro per le entrate da alienazioni e trasferimenti di capitali e a 4 milioni e 797 mila euro per le entrate da accensioni di prestiti cioè per (inc) che la provincia ha fatto nell'anno, passiamo diciamo al fronte della spesa, il complesso della spesa nell'anno, diciamo negli anni, evidenzia diciamo in termini generali un incremento abbastanza sensibile per la nostra provincia in realtà anche per le altre province toscane negli anni 2003 2004 quando diciamo le province assunsero un nuovo e diverso ruolo di governo in seguito al processo di trasferimento delle funzioni statali e regionali si pensi per esempio al trasferimento nella materia della viabilità, una sostanziale stabilità fino al 2007 e poi un trend di discesa da quell'anno in poi. Se si confronta ora venendo all'ultimo biennio la previsione iniziale 2010 con il rendiconto, è evidente che in sede di rendiconto si è andato a spendere molto meno di quanto previsto, c'è una riduzione del 19% tra previsione 2010 e consuntivo 2010 su tutte le voci spesa corrente, spesa in conto capitale, rimborso di prestiti spese per servizi per conto terzi. Andiamo avanti ecco qui c'è il riepilogo tra entrata e spesa nella previsione e nel rendiconto consuntivo con lo scostamento e il confronto tra 2009 e 2010 diciamo anche in sede di confronto tra rendiconto 2009 e rendiconto 2010 si vede una fortissima riduzione della spesa, perché si passa da una spesa, da un totale di spesa del 2009 di 97 milioni di euro a un totale della spesa del 2010 di 73 milioni di euro, la differenza è significativa ed è frutto ovviamente di un monitoraggio molto attento e di una attenzione negli impegni di spesa, la spesa corrente vedete come è classificata, come è articolata, 16 milioni di spesa per personale, la voce più importante sono i 23 milioni di prestazioni e servizio segue la spesa per personale 16 milioni e via via tutte le altre, trasferimenti a terzi 5 milioni e 6 e via via tutte le altre per un totale di spesa corrente di 51 milioni, la comparazione degli ultimi tre esercizi evidenzia per tutte le voci, salvo per quella dell'utilizzo di beni di terzi come dicevo prima una forte riduzione di spesa per il 2010, ecco grazie, rispetto al 2008 vedete l'unica diciamo voce in aumento è quella della di utilizzo di bene di terzi si tratta per altro di un aumento molto modesto. Spesa per personale vediamo un attimo il dettaglio della spesa per personale, anche qui il trend è quello della riduzione anche se ovviamente la spesa del personale rappresenta per antonomasia la spesa che ha meno caratteristiche ha meno possibilità, la spesa meno comprimibile proprio per la sua natura ed ecco vedete il confronto tra la spesa nell'anno 2009 e nell'anno 2010 con le relative riduzioni, la tabella di seguito mostra invece le variazioni del personale in servizio tra il 2009 e il 2010 vedete che anche qui c'è una diminuzione aumenta invece l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente ma per la semplice ragione per cui la spesa corrente tra il 2009 e il 2010 è molto diminuita e molto compressa ovviamente la incidenza è un rapporto e essendo il numeratore molto più basso, molto sceso, evidentemente il rapporto risulta più alto, però diciamo capite le ragioni per cui la percentuale è più alta, nonostante il numero di dipendenti sia sceso, la spesa del personale sia scesa dal 2009 al 2010 la spesa corrente sia scesa di 4 milioni di euro tra il 2009 e il 2010. Altra voce importante di spesa è quella della prestazione di servizi vedete come è articolata, la parte del leone la fa il trasporto pubblico locale tra parentesi c'è scritto spesa vincolata e ne comprendete le ragioni e poi abbiamo via via le altre voci, la spesa per consumi, enel, gas, telefonia e tutti gli altri consumi 2 milioni e 100, spese assicurative 591 mila euro, altre tipologie di spesa 9 milioni di euro e qui dentro c'è diciamo tutto il resto, arriviamo alla spesa in conto capitale, vedete che la voce di spesa più significativa tra le spese in conto capitale è quella relativa all'acquisizione di beni immobili ed ai trasferimenti in conto capitale, tra queste si annoverano anche le spese fatte per gli interventi del settore idraulico in avvalimento con i consorzi di bonifica. Ecco io credo di aver finito con i dati, appunto concludo rammentando che il risultato di amministrazione 2010, risultato di amministrazione negativo al 2010 è stato diciamo determinato esclusivamente dalla impossibilità a fronte degli oneri straordinari della gestione cioè al debito fuori bilancio in materia espropriativa di riuscire, di provvedere a ridurre la previsione di entrata rispetto all'entità della entrata attesa, cioè la necessità di finanziare con risorse proprie il debito fuori bilancio ha diciamo, non ha consentito all'amministrazione di convogliare le notevoli economie realizzate nel corso dell'anno alla riduzione delle entrate, il cui trend come avete visto era in decrescita anche rispetto a quanto auspicato, previsto in sede di bilancio di inizio anno e

quelle risorse realizzate, quelle economie realizzate nel corso dell' anno sono invece state destinate al finanziamento del debito fuori bilancio, di questa circostanza che direi pacifica dà atto anche l'organo di revisione nella relazione allegata al rendiconto che i consiglieri hanno avuto modo di vedere e che la commissione uno ha avuto modo anche di esaminare più approfonditamente nella seduta di ieri, la relazione dei revisori proprio nella conclusione dà atto che l' esito negativo ancor che aggiungo io, non definitivo nella sentenza in materia di espropri, leggo testualmente, ha impedito di utilizzare l'economie sulla parte corrente bilancio a riduzione delle minori entrate, ora il disavanzo di amministrazione verrà finanziato secondo quanto previsto dal testo unico, cioè con successiva variazione di bilancio da proporre, da sottoporre al consiglio provinciale e secondo modalità che dovranno essere contenute al massimo in un triennio, quindi nei prossimi tre esercizi, per le modalità di copertura del disavanzo, dico io, che non sarà indifferente anzi sarà importante. sarà essenziale avere maggiore chiarezza in ordine a quelle che saranno le entrate provinciali locali in attuazione del federalismo fiscale, pare che sia in dirittura di arrivo il decreto legislativo che fisserà, che determinerà la nuova finanza provinciale, quindi diciamo anche quando saremo in condizioni noi e gli altri enti locali di avere (inc) su cosa prevede la riforma che pare che per alcune parti debba essere operativa fin dagli ultimi mesi del 2011, saremo in grado di fare chiarezza sulla entrata attesa e quindi di sottoporre al consiglio un piano di copertura del disavanzo che consenta di rimettere in moto rapidamente diciamo l'esercizio finanziario presente e futuro, grazie.

### **Consigliere Paci**

Presidente, consiglieri siamo a discutere di un nuovo consuntivo diciamo in assoluto, proprio per il risultato che contiene, il risultato che contiene è quello di un disavanzo di amministrazione, risultato che contiene è 1 milione e 700 mila euro di disavanzo, segna una differenza negativa rispetto agli atti, agli indirizzi e alla gestione economico-finanziaria e contabile di questa amministrazione provinciale. Quindi un momento significativo di valutazione, non è un passaggio diciamo come tanti altri c'è ne stati nell'esercizio e negli anni precedenti, è un qualcosa che cambia, è una situazione nuova, purtroppo più negativa e quindi bisogna addentrarsi nel comprenderne le ragioni, e quando ci si addentra a dover comprenderne le ragioni proprio perché si vuole stare a ragionare sugli atti e sui fatti e non sui pregiudizi ideologici o sulle difese ad oltranza, alcune delle quali tra l'altro non sono nemmeno attinenti a quello che si discute e che si parla, si rischia di rinchiudersi a riccio in un autodifesa che poi alla fine porta al risultato che sia da (inc) con il CII a forza di difendersi tutti gli anni dalle critiche che anche i raggruppamenti di centro destra facevano, poi alla fine quando le cose sono emerse sono emerse nel momento dell'implosione, sarebbe meglio invece riuscire a prevenirle e ad analizzarle così come sono, senza difese pregiudiziali ad oltranza e vedendo quello che c'è da vedere, non chiudendo gli occhi, allora si apre una discussione che è su un piano civile, con i ruoli politici decisamente diversi tra maggioranza e minoranza, ma almeno col merito di andare a vedere le cose, a vedere le cose come stanno. Fatta questa premessa che mi sembrava necessaria, la mia prima osservazione è questa, c'è inevitabilmente da dover collegare questo consuntivo con il preventivo 2011, mi si domanderà in che termini, nei termini seguenti, noi consideriamo già precario l'equilibrio di bilancio, del bilancio di 2 milioni 2011, lo consideriamo precario perché è tutto dipendente dall'esito della vendita del pacchetto azionario che l'amministrazione provinciale detiene presso la (inc), trattasi di dover coprire con questa vendita le quote di ammortamento dei mutui, trattasi di attendere un'entrata da questa vendita di 947 mila euro per coprire (inc) dei mutui, c'è stato dato conferma in commissione che non ho il bando, ma il bando, non la vendita, è assai se il bando sarà pubblicato a giugno, ma a giugno c'è il bando, poi c'è da espletare le procedure previste poi c'è da vedere l'esito che avrà, ci si augura che tutto sarà compiuto nell'ambito del corrente anno altrimenti entreremo in sbilancio già per questa partita non adempiuta nei termini del corrente esercizio. Perché si accentuano le nostre preoccupazioni, si accentuano perché il ripiano del disavanzo di un milione e sette, di cui un milione e tre solo sulla

parte corrente di bilancio dell'esercizio 2010, questo milione e sette non lo possiamo coprire accendendo nuovi mutui, ma lo dobbiamo coprire con risorse proprie nei prossimi tre esercizi, cioè il presente 2011, 2012 e 2013, addirittura ieri in commissione c'è stato detto che l'indirizzo della giunta sarebbe anche quello di potere rientrare a coprirlo nei due anni, il che vuol dire una media di 800 mila euro qualcosa di più per esercizio, quindi noi in una situazione precaria di equilibrio di bilancio, per l'esercizio 2011, abbiamo da tornare anche nuovamente sul bilancio preventivo e vedere di trovare ulteriori risorse almeno per 800 mila euro e rotti per coprire il disavanzo del consuntivo 2010, per cui la situazione è cambiata, non siamo più a i tempi dell'avanzo di amministrazione che finanziava, con le quali si finanziava le spese in conto capitale, mi ricordo benissimo i primi esercizi quando ero in consiglio. La seconda considerazione di fondo io vado a fare considerazioni di fondo, quello che vi diciamo è un dato oggettivo c'era già una precarietà sul bilancio preventivo 2011 questa ora è accentuata perchè abbiamo un altro onere da dover seguire e con risorse proprie, è una situazione più incerta e più difficile da affrontare, in secondo luogo il consuntivo 2009 e consuntivo 2010, le osservazioni della corte dei conti, noi ribadiamo che le osservazioni della corte dei conti sono a livello di criticità della gestione, lo abbiamo detto, quale è il livello di osservazione della corte dei conti, la criticità della gestione le osservazioni della corte dei conti si inseriscono nella categoria di una gestione economico-finanziaria critica del nostro bilancio, né l'attenuano, né l'aggravano rispetto a questa classificazione dei criteri che in effetti ci possono essere censure, procedure, momenti più aggravati del controllo contabile della corte dei conti rispetto agli enti, per quanto riguarda noi, è qui. è ferma qui, bene ma adesso abbiamo il rendiconto 2010 vado a vedere le osservazioni 2009 e la corte dei conti innanzitutto ne rileva due di osservazioni molto significative, cioè la perdita secca della quota di partecipazione della provincia al centro innovazione e imprese e anche a quella di piante e fiori, mi è stato poi quantificato appunto esattamente la perdita della partecipazione della provincia al CI che è di 276 mila euro abbiamo oltre al fatto che nel 2010 abbiamo dovuto coprire un milione e mezzo di debiti fuori bilancio, nel 2009 abbiamo dovuto nel consuntivo azzerare necessariamente la nostra partecipazione quindi la patrimonialità della nostra partecipazione nel CII e questo la corte dei conti ce lo ha rilevato insieme al rilievo che erano già consistenti i debiti fuori bilancio, l'altro il consuntivo 2010 e torno a dire, che ovviamente la corte dei conti non vedrà senz'altro una situazione migliorata riguardo al centro imprese e innovazioni, verrà confermata la perdita del patrimonio netto della nostra partecipazione nel senso di dire o almeno voglio esprimermi meglio, non vedrà sopraggiungere nessuna sopravvenienza attiva, nessun recupero, nessun rimborso e quindi capirà che quella quota è persa e continua ad essere persa senza aver ottenuto alcun momento di recupero e altrettanto varrà che i debiti fuori bilancio sono pressoché raddoppiati rispetto a quelli contemplati nel consuntivo 2009, quindi sicuramente la corte dei conti ci rifarà delle osservazioni anche sul consuntivo 2010 perché su questi due aspetti ma soprattutto sull'aspetto dei debiti fuori bilancio che a questo punto diventa di una dimensione enorme, si tratta di una cifra iperbolica, sicuramente la corte dei conti ritornerà ad esprimersi con delle osservazioni che quanto meno saranno a livello di una criticità di gestione, con ciò quindi cosa voglio rilevare che noi stiamo entrando dentro un tunnel da cui difficilmente l'amministrazione provinciale se non provvede con un piano serio di rigori, non né uscirà, in queste condizioni non siamo nella possibilità di accendere nuovi mutui per opere pubbliche da dove fossero necessarie, perché la situazione finanziaria incerta come questa chi è che dica anche che potremmo ancora aumentare l'indebitamento, chi è che si carica l'onere di correre il rischio di fare (inc) vuol dire andare sostanzialmente a bloccare le opere pubbliche che richiederebbero l'accensione di nuovi prestiti, perché ripeto è una situazione di incertezza così sicuramente non dà né la possibilità e neanche la capacità di scelta politica per poterla responsabilmente operare e in un quadro di questo tipo il farlo dibattere il farlo presente all'attenzione non è voler spargere delle preoccupazioni gratuite è il nostro compito, è il nostro dovere, è questo, noi adempiamo ad un compito essenziale quello del controllo democratico a cui i cittadini ci hanno dato il mandato di doverlo osservare e lo dobbiamo adempiere infatti non lo facciamo con una spregiudicatezza ideologica, non lo facciamo con

strumentalizzazione, non lo facciamo con pregiudizi, lo facciamo sui contenuti, lo facciamo sulla sostanza degli atti, lo facciamo ovviamente attraverso le nostre valutazioni e le nostre interpretazioni che diamo ai documenti che ci sottoponessero, ma lo facciamo, noi non rinunciando a questo ruolo lo proseguiamo e lo proseguiamo per tutto questo mandato, con un impegno serio, con un impegno all'altezza del compito, con il rispetto reciproco delle posizioni, ma con molta chiarezza e con molta trasparenza per noi la trasparenza degli atti è un momento strategico, fondamentale di porre all'attenzione dell'opinione pubblica come si cura, come si tutela nelle cose buone, nelle cose cattive, in modo peggiore, in modo migliore interesse pubblico di tutti, la situazione e concludo purtroppo nelle risorse pubbliche, concludo perché si andrebbe oltre all'atto del consuntivo 2010, ma se mi sono messo un giorno a fare un po' un conto delle dispersioni di risorse patrimoniali dei vari enti e soggetti, mi viene fuori una cifra enorme se considero anche quella della associazione teatrale nel 2004 e 2005, abbiamo perso qualche milionata di euro soltanto per depauperamento di risorse in soggetti a cui abbiamo dato la nostra partecipazione e la cosa davvero non è da poterla affrontare soltanto per dire non è un'entrata, non è un'uscita, non ha rilievo negli atti di bilancio, questa la riteniamo una risposta non all'altezza di affrontare i problemi con quello spirito che dicevo all'inizio

### **Consigliere Bonacchi**

Buonasera, io come già anticipato in commissione ho fatto con difficoltà un esame del bilancio e ho visto che questo è un bilancio in cui ci sono luci ed ombre. Luci, quello a cui dò atto, l'ho già detto al presidente che le davo atto del suo sforzo per il contenimento del numero dei dipendenti e del costo medio per dipendente, anche del costo dei dipendenti, cioè il costo del lavoro, accanto a questo, nonostante questo sforzo, però la spesa del personale incide per il 25,42% in aumento rispetto al 2009, dire che a fronte di questo sforzo di contenimento delle spese correnti, e questo è un obbligo che diciamo è stato reso ancora più eclatante dalla relazione della d.ssa Baldi in cui invitava l'amministrazione al contenimento di queste spese correnti, abbiamo avuto un aumento dell'indebitamento dell'ente che è passato da 35 milioni del 2008 ai 38 milioni e 679 del 2009, ai 40 milioni del 2010, con un aumento degli oneri finanziari più quota capitale da 4 milioni e 518 mila a 4 milioni e 762 mila per il 2010 con l'esplosione del rapporto debito entrate cioè del rapporto finanziario che era del 98,91 del 2009 è diventato del 126,38 nel 2010 e con uno sfioramento di uno dei parametri previsti dalla legge quello cioè del valore negativo del risultato contabile di gestione che supera in termini di valore assoluto rispetto alle entrate correnti il 2,5% previsto dalla legge che è del 4,18%, detto questo, cioè esaminato velocemente le cifre e passo un attimo, io avevo chiesto sospettando che ci fossero degli sperperi, alcune delucidazioni sulle spese assicurative e sull'utilizzo delle autovetture cioè quelle che erano le autovetture in carico alla provincia di Pistoia. Per quanto riguarda le spese assicurative quello che ho ricevuto non chiarisce il problema dei 600 mila euro, per quanto riguarda l'autovetture per il trasporto di persone abbiamo che la provincia di Pistoia ha in carico la bellezza di 55 autovetture, più 13 mezzi pesanti, più 5 autovetture a noleggio, la vera perla è quella che riguarda la polizia provinciale, la polizia provinciale che è composta di 12 elementi ha a disposizione 10 autovetture, quindi neanche le famiglie dei consiglieri hanno un'autovettura pro-capite, per quanto riguarda un'altra delle strutture della provincia, quella delle guardie ambientali volontarie, sono 25 guardie volontarie che hanno a disposizione 5 autovetture e che nel corso del 2010 hanno fatto 583 servizi, cioè hanno fatto circa 20 servizi l'una, io non capisco quale sia l'utilizzo di queste persone perché se la produttività di queste persone sono 20 servizi l'anno, comunque questo è un esempio per dire che io ho sentito lamentare i consiglieri della maggioranza e così magari si riscalderanno per i tagli fatti dal governo, in realtà alla luce di tutta una serie, io avevo chiesto anche delucidazioni sulle spese telefoniche, sulle spese di pulizie, e mi è stato risposto che verranno controllate e quindi c'è la volontà sicuramente non lo metto in dubbio dell'amministrazione di controllare maggiormente queste spese correnti, però il fatto che ci sia stato i tagli dello stato soprattutto legati alla legge sui conti, per la prima volta ha obbligato ad una razionalizzazione delle spese, perché fino a oggi e alla luce di

questo utilizzo, ho fatto un esempio delle macchine che sono in carico alla polizia provinciale questo utilizzo, questo è avvenuto tipo bocca di barile, cioè nel senso che tanto pagava pantalone e cosa ce ne importa se abbiamo due macchine per addetto come se uno potesse guidare due macchine e il problema è che finalmente questo ha creato una razionalizzazione andrà a creare, perché ancora ha cominciato a creare una razionalizzazione delle spese, una maggior attenzione delle spese, una maggiore motivazione delle spese, all'utilizzo di queste spese e alla giustizia di queste spese, quindi se tutto questo deve essere utilizzato per ben vengano i tagli del governo centrale se tutto questo viene utilizzato per rimettere a posto queste spese che sono oltre che improduttive inutili. Un'ultima considerazione, questo peggioramento del bilancio della provincia di Pistoia appare purtroppo in larga parte inarrestabile, perché se andiamo a vedere gli anni dal 2007 al 2010, gli anni dei consuntivi, vediamo che questo peggioramento è costante e ha un trend che è una linea retta e questo per concludere con, ho deciso grazie anche al consigliere Sarteschi di smettere di fare citazioni latine, allora farò come è piaciuto a qualcuno una citazione dell'ultima canzone di Renato Zuccherò, che dice la vedo nera, ma nera, nera, non è Renato, ma comunque l'ultima canzone di Zuccherò dice la vedo nera, ma nera nera, ecco il bilancio della provincia di Pistoia io lo vedo in grosse difficoltà perché è un bilancio dove per fare tornare i conti sono stati tagliati in maniera eclatante del 50% gli investimenti, non è più possibile alla provincia di Pistoia, contrarre mutui perché l'unica possibilità che ha è quella di rifare i mutui che va a rimborsare e quindi il bilancio se andate a vedere cari consiglieri è un bilancio bloccato, cioè di una società che non è più in grado di fare investimenti, grazie

### **Consigliere Bonfanti**

Ho sentito parlare nei due interventi che mi hanno preceduto, dopo appunto l'illustrazione analitica, molto dettagliata anche molto chiara in una materia che di per sé non è semplicissima da parte dell'assessore Martini, di un atteggiamento, cito testualmente di difesa ad oltranza e di pregiudizi ideologici nella difesa del bilancio, ecco quello che mi balzava agli occhi almeno dal mio punto di vista molto personale quindi anche molto opinabile, tutto si può dire ma non che l'illustrazione di questo atto del consiglio provinciale sia stato un'illustrazione come dire faziosa e tendente a non considerare addirittura a oscurare o a omettere alcuni elementi negativi che sicuramente ci sono, sono anche corposi, e sostanziosi ma che sono stati detti espressamente, chiaramente, espressamente, in maniera molto limpida anzi sono stati proprio posti al centro degli interventi e poi è di quello che si deve ragionare, ovviamente come sempre si deve fare in queste situazioni se ne deve prendere atto non un atto formale ma domandarsi appunto le motivazioni, le ragioni, cercare di capirle e cercare di capire anche come si esce da questa visione nera a cui faceva riferimento il consigliere Bonacchi precedentemente. Intanto voglio fare i miei apprezzamenti sinceri all'assessore Martini proprio per la correttezza, la chiarezza e la trasparenza con cui ci ha illustrato il bilancio consuntivo 2010, un bilancio che presenta appunto un risultato negativo importante e di 1 milione e 743 mila euro che abbiamo visto essere legato a tutta una serie di aspetti alcuni dei quali molto forti, molto importanti, ci sembrano in qualche maniera imponderabili, nel senso, come dire non erano preventivabili e erano anche di difficile gestione nel senso, se c'è una crisi che essendo le principali entrate della provincia derivate da voci condizionabili, proprio anche da quello che è il mercato dell'auto, quello che è la situazione dei consumi in generale, ecco che questa crisi va ad incidere e difficilmente l'ente provincia può come dire, riuscire in qualche maniera a rimettere in carreggiata una situazione così problematica e quindi a volgere quella che è una situazione negativa al positivo, la riduzione dei trasferimenti di cui abbiamo parlato ampiamente nelle volte precedenti, dallo stato, dalla regione anche questo sappiamo benissimo quali importi ingenti siano venuti a mancare nel corso di questi ultimi anni in modo particolare negli ultimi due anni, la conseguenza infine della sentenza quindi del riconoscimento del debito fuori bilancio rispetto al quale se non ci fosse stata ma voglio ricordare che come dire non è una partita del tutto chiusa rispetto alla quale non c'è possibilità di riappello e di poter giungere ad un risultato diverso, se non

ci fosse stato appunto molto probabilmente il bilancio si sarebbe chiuso in pareggio o comunque con un disavanzo assai più contenuto e quindi di non così forte e pesante valore. Ho apprezzato molto credo che questo sia giusto il fatto che l'assessore Martini si sia già impegnata personalmente, politicamente come rappresentante di questa giunta, di questa amministrazione alla necessità di provvedere nell'arco di un triennio alla copertura di questo disavanzo, quindi mi sentirei di dire che alla luce di tutto questo siamo presenza di uno sbilancio in negativo molto molto forte ma che a mio modo di vedere non è ascrivibile, non è imputabile, come dire a una cattiva gestione, a una gestione di sprechi, o sommaria o di errori marchiani da parte dell'amministrazione provinciale, è dovuta a tutta una serie di fattori che sono stati individuati, che ripeto mi sembravano e mi sembrano tutt'ora non facilmente gestibili e quindi su questo bisognerà lavorare del resto l'amministrazione provinciale ha già cominciato, perlomeno da due anni a operare in una direzione giusta cioè la direzione del necessario contenimento della spesa corrente della razionalizzazione, ci siamo attestati una spesa del 25% relativa al personale che è un dato assolutamente fisiologico mi si dice, ha provveduto a non sostituire alcune figure dirigenziali che sono andate in pensione, in qualche maniera facendo come dire un risparmio significativo, ha rispettato il patto di stabilità, che lo sappiamo bene era un obiettivo non semplicissimo e dagli aspetti per certi motivi ambigui, luce ed ombre, l'Assessore Martini ci ha parlato di un piano di rientro triennale rigoroso, possibilmente, e auspicabilmente legato alla presenza, come dire, quella che potremmo definire la certezza delle entrate proprie dell'ente provincia, quindi alla realizzazione di quell'agognato federalismo fiscale di cui tutti noi attendiamo la reale concretizzazione, sappiamo che forse siamo in dirittura di arrivo, forse il federalismo fiscale se attuato concretamente, in maniera pragmatica e appunto senza sbandieramenti ideologici di cui si faceva cenno prima, davvero sarebbe una sorta di toccasana, perché ci guadagneremo tutti come enti locali, in risorse e sicuramente in autonomia. Grazie.

### **Consigliere La Pietra**

Volevo iniziare il mio intervento con un piccolo appunto all'Assessore, nel senso che il verbale della Giunta sul rendiconto 2010, perlomeno a me, come consigliere che non faccio parte della Commissione, è arrivato ieri mattina. Su quel punto lì sono un po' in difficoltà a poter affrontare comunque anche un dibattito, non ne faccio un problema procedurale che i documenti dovrebbero essere portati circa cinque giorni prima, però un problema di buon senso perché è un bel malloppo, perché sono circa 150 pagine, non c'è il tempo materiale per poterle vedere. Detto questo, una precisazione che io non ho sentito nel suo intervento, è vero che il risultato della gestione di competenza, di 1.700.000 mila euro non è effettivamente..., è quello, ma il risultato della gestione corrente e il risultato della gestione capitale determinano una perdita di 2.806.931 euro, al quale poi dopo ne va detratto i residui attivi e si va a 1.700.000, quello è il risultato finale, ha ragione. Però in realtà la perdita della gestione è di 2.806.931 euro. Questo quindi un primo appunto e una precisazione che mi sembra doverosa. Detto questo i miei colleghi si sono soffermati su una analisi delle spese, su un'analisi complessiva di quello che è l'impatto anche sul bilancio 2011, io vorrei fare invece una riflessione su quelle che sono le entrate. Nel senso che, lei l'ha detto Assessore, le entrate fondamentalmente libere, quelle che danno poi la possibilità di gestione dell'ente, sono rappresentate essenzialmente dalle entrate tributarie. Entrate tributarie, come lei ha specificato, su cui noi non abbiamo un margine di manovrabilità. Un margine di manovrabilità intesa sul fatto che quelle sono le aliquote fra il minimo e il massimo che possiamo applicare, ma in realtà, secondo me, manca un'analisi un pochino più approfondita su quelle che sono le entrate tributarie, soprattutto perché poi ne nasce in qualche maniera un concetto per cui le problematiche si ribaltano su altre situazioni. Mi spiego, c'è una crisi economica, è vero, non è mica negabile e quindi di conseguenza ci sono meno entrate tributarie, ci sono meno trasferimenti e quindi tutto questo peggiora il bilancio dell'ente, ma è una verità non è che sia... Quello che manca, a mio avviso, però al di là di tentare questo modo di dare un po' la responsabilità a terzi, è quella di un'analisi invece di quello che noi potremmo fare. Secondo me sulle entrate tributarie dobbiamo fare un'analisi un

po' diversa, se permettete vi faccio queste riflessioni. Dalla tabella che ci ha illustrato l'Assessore abbiamo visto che le entrate tributarie dal 2007 al 2010, parlo in termini percentuali, Assessore, perché almeno ci si capisce meglio, sono diminuiti mediamente del 14%, 15%. Se andiamo a vedere le singole imposte più o meno anche queste in media, imposta provinciale sulle assicurazioni un 15,5, imposta provinciale di trascrizione un 15%, l'addizionale sul consumo energia elettrica un 16,5%, nella media le entrate tributarie sono calate di un 15% rispetto al 2007. Ora io vorrei entrare un pochino in merito a queste imposte. Imposta provinciale sull'assicurazione, ho sentito sia nell'introduzione che nell'intervento del collega Bonfanti che c'è una crisi dell'auto, ci sono problemi di questo tipo e quindi calano le assicurazioni e questo dà questo importo. Su questo io devo dire che non sono d'accordo, nel senso che il parco dei veicoli circolanti nella Regione Toscana, questo è un dato regionale, dal 2007 al 2010 tendenzialmente non è diminuito, non è rimasto costante, ma è aumentato di circa il 2%. A livello provinciale abbiamo avuto la stessa tendenza, non c'è stata una diminuzione del parco circolante ma c'è stato un aumento, poco, ma comunque c'è un aumento tendenziale dello 0,5%. Ora, siccome mi risulta che le tariffe delle assicurazioni peraltro non sono diminuite ma tendenzialmente sono aumentate e che la percentuale che viene applicata per quanto riguarda la tariffa provinciale è rimasta la solita, mi domando se in questo specifico dato è stata fatta una riflessione, perché il parco macchine tendenzialmente è aumentato, le tariffe dell'assicurazione sono aumentate, la tariffa che noi applichiamo come addizionale che ritorna alla Provincia è rimasta quella, come mai abbiamo avuto un calo del 15,5%. E guardate non basta la giustificazione di dire: ma bisogna verificare se le macchine sono al leasing, non c'entra niente la proprietà sul fatto di chi paga l'assicurazione perché tendenzialmente l'assicurazione la paga il proprietario che sia persona fisica o persona giuridica e dove è, sulla provincia di competenza. Anche perché i dati che io vi sto dando sono dati dell'ACI provinciale, sono dati che come statistica potete vedere sul sito della Provincia sotto le statistiche provinciali. Quindi l'ufficio statistica della Provincia dice che il parco macchine è aumentato, di conseguenza sono quelle registrate nella nostra Provincia e però ci s'ha un calo del 15%, io su questo per esempio una riflessione la vorrei fare. Vorrei capire come poter incidere su questo dato, perché sapete il 15% corrisponde circa a 1.800.000 euro.

Seconda riflessione: l'imposta provinciale di trascrizione, l'imposta provinciale di trascrizione, io qui ho il dato solo regionale e non quello provinciale, le iscrizioni, cioè i passaggi di proprietà dell'autovettura a livello regionale, hanno registrato un calo del 15% e qui abbiamo il dato analogo per quanto riguarda l'imposta provinciale di trascrizione che è calata del 15%, quindi c'è una coerenza. L'altra voce su cui anche qui ho delle perplessità è l'addizionale sul consumo di energia elettrica, ora l'addizionale sul consumo di energia elettrica mi risulta che per la Provincia è sempre stata costante da diversi anni a questa parte, non è mai stata aumentata. Noi la calcoliamo non sull'energia elettrica consumata nelle civili abitazioni ma su quelle consumate dall'industria, fondamentalmente. E quindi si dice: benissimo, c'è stato un calo delle entrate dell'azionale di energia elettrica per meno 16,45% rispetto al 2007, e io vado a vedere i dati dei consumi dell'energia elettrica sempre dall'ufficio statistica della Provincia che mi dice che tendenzialmente dal 2007 ad oggi il consumo di energia elettrica è calato del 6%. Allora io mi chiedo: come si spiega questa cosa, che tipo di controllo, di verifica, di domande l'amministrazione ha fatto per spiegare questo. Perché di fatto essendo un'addizionale sulle bollette che vanno alle aziende, è vero che qualcuno non la può pagare perché si allaccia al contatore di qualcun altro, è una battuta, ma comunque quella bolletta, quella misurazione arriva, e allora se il consumo tendenziale è del 6% vorrei capire perché invece gli introiti sono del 16,5% in meno. Queste io credo siano considerazioni importanti da fare perché molte volte ci concentriamo sulle spese, ci concentriamo sui tagli e su quant'altro, ma che tipo di ragionamento facciamo su questi dati. Si ha la sensazione anche..., mi piacerebbe capire se questi dati sono a conoscenza dell'ufficio che gestisce i tributi, se l'ufficio statistica va per conto suo, cioè se questi dati vengono trasmessi all'interno dell'amministrazione, se vengono fatte delle riflessioni. Vado a concludere, Presidente, l'ultimo dato: il tributo provinciale dell'ambiente. Il tributo provinciale ambientale, credo che i consiglieri

sappiano che è un tributo che viene riscosso praticamente tramite i comuni, è una percentuale che viene applicata sulla TIA, sulla Tarsu a seconda del sistema che i comuni adoperano per la riscossione delle tariffe o della tassa sui rifiuti. Noi abbiamo una percentuale e questa percentuale determina, vedo qui circa 2.000.000 nel 2007, 2.100.000 nel 2008, 1.800.000 nel 2009, 1.850.000 nel 2010, quindi tendenzialmente 2009-2010 è stato costante. Però la riflessione che io faccio è di un altro tipo, ricordo questo perché ho affrontato anni fa in Consiglio comunale proprio l'argomento della tariffa, degli aumenti delle tariffe e, ricordandomi un po' quello che avevamo discusso, sono andato a rivedermi alcuni appunti, che mi lasciano un attimo perplesso. In sostanza, e se permettete vi leggo testualmente la nota, con l'entrata in vigore del decreto legge 152/2006 codice ambientale del 29 aprile 2006 era stato abolito il tributo provinciale ambiente; di cui all'art. 19 della legge 504/199. Questo tributo riscosso come percentuale in TARSU o TIA è stato ripristinato soltanto con il decreto legge 4/2008 entrato in vigore il 13.2.2008. Sul problema sono seguiti contenziosi e discussioni giurisprudenziali con opposti pareri del Ministero delle Finanze e degli enti locali. Oggi un valido ausilio viene fornito da un parere della Corte dei Conti, sezione regionale per il Piemonte, il parere n. 17/2009 e dalla sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Latina, la n. 324/1/2010 ecc., che confermano come il ripristino della norma comporta la sua inapplicabilità per inesistenza giuridica nel periodo immediatamente precedente, ovvero a partire dal momento della precedente abolizione. Cioè in sostanza si dice che questo tributo non era esigibile dal 29.4.2006 al 13.2.2008, cioè il tributo provinciale ambientale, di cui noi abbiamo in bilancio 1.966.656 euro nel 2007 non era esigibile, né nel 2007 né nel 2006. Ora, se tutto ciò è vero, noi ci trasciniamo dietro una questione, credo, rilevante e importante, perché io non so quanto equivale quel tributo nel 2006, ma sicuramente questi 2 milioni di euro in qualche modo o non ci dovevano essere o dovevano essere restituiti. Siccome è un dubbio che io credo debba essere sgombrato, io chiedo che su questo ci sia un parere scritto dell'Avvocatura della Provincia, lo chiedo di mettere a verbale ufficialmente, Presidente, e un parere anche del Collegio dei Revisori dei Conti. Grazie.

#### **Presidente**

Capogruppo Nesti

#### **Consigliera Nesti**

Leggendo il verbale della Corte dei Conti si capisce che questo bene o male verte su tre punti. I punti essenziali sono i 3 milioni dell'esproprio Badiani, che sono diventati debiti fuori bilancio, poi le società partecipate e gli equilibri di bilancio. Da questa relazione, bene o male, alla pagina 12 si vede che al risultato d'amministrazione che si compone della gestione di cassa e della gestione di competenza viene fuori il risultato di amministrazione che è appunto questo disavanzo totale di 1.743.010 euro. In questa relazione si dice anche che l'avanzo di amministrazione di 626.475, che sono fondi non vincolanti sono un dato negativo e quindi essendo un dato negativo non è che poi alla fine si può far diventare un dato positivo. È chiaro. Altra incertezza assoluta, che appunto mantiene questo equilibrio di bilancio e quindi bisogna fare delle verifiche continue per vedere di tenere sotto controllo la situazione. Per andare in pareggio. E questo secondo me è uno degli altri punti molto importanti, bisogna fare la vendita delle azioni SAT. Io. Però. Vorrei capire se queste azioni SAT è già stato mandato per la vendita. Premetto che alla commissione I di mercoledì non c'ero e quindi essendo tornata ieri sera tardissimo non ho potuto neanche sentire la registrazione, comunque chiedo all'Assessore Lidia Martini di correggermi se dicessi delle inesattezze. Vorrei capire se queste azioni verranno vendute o no perché se, Ipoteticamente, queste azioni non vengono vendute che correttivi eventualmente si intende fare. Anche perché questo bilancio è un po' minato e quindi come si ripiana questo buco del 2010 al buco che ci sarà nel 2011 se poi queste azioni non verranno vendute. Altra cosa che volevo sottolineare è che per quanto riguarda, come si sa è già stata detta da tutti la storia dei 3 milioni dell'esproprio Badiani, vorrei anche sapere se l'Ufficio si è attivato per capire le responsabilità di questo danno erariale e come intende muoversi. Inoltre considerando che il nostro territorio non è messo tanto bene, questo si evince credo da qualsiasi

parte, dalla montagna alla pianura, alla Valdinievole e tutto quanto, ma non credo che la Provincia e la Regione in questo senso possano aiutarlo. Perché la Provincia non ha risorse, la Regione ha deciso di tagliare 3 milioni solo nella Provincia di Pistoia e a questo punto vorrei sapere se ha deciso di tagliare nelle altre Province gli stessi importi o se quanto, perché questi tagli vorrei capire come vengono distribuiti. Altro punto che sono venuta a sapere e che mi ha lasciato un po' perplessa è che in Provincia di Pistoia ci sono 17.500 giorni di assenza complessivi dei dipendenti della Provincia, dato del 2010, quindi qui si arriva quasi ai dati simili a quelli della Calabria. E qui vorrei capire se questa dotazione organica è stata strutturata, se va dimensionata, capire un attimino perché io ora non so come siano state ripartite ma questi 17.500 giorni mi sembrano veramente tantissimi. Per ora mi fermo qui, dopo farò la mia dichiarazione di voto.

**Presidente Calistri**

Grazie alla capogruppo Nesti. Ha chiesto di parlare la consigliera Bartolini, prego.

**Consigliera Bartolini**

Grazie sig. Presidente. Il mio è veramente un intervento brevissimo anche perché credo che nella sostanza il consuntivo del bilancio 2010 sia stato più che approfonditamente analizzato dai colleghi che mi hanno preceduto. Quindi oltre alle varie criticità che già sono state rilevate ma che devo dire anche che con molta franchezza nelle Commissioni che ci sono state, tali criticità non sono state assolutamente né negate né minimizzate e dagli uffici e dall'Assessore competente, per cui comunque posso dire che nella situazione, francamente, non rosea che ci troviamo, come ente, ad affrontare quanto meno c'è un'onestà intellettuale di fondo da parte dell'amministrazione di guardare in faccia i problemi per quello che sono, senza provare a mettere tutto sotto il tappeto. C'erano comunque un paio di cose che volevo comunque portare all'attenzione e che, secondo me, all'interno di questo consuntivo 2010 saranno poi nella fase di discussione oggetto sicuramente di essere riprese poi per quello che riguarda i consuntivi degli anni precedenti. Come diceva prima il Consigliere La Pietra si è ravvisato tra le entrate tributarie proprie della Provincia una diminuzione che è sicuramente legata anche a fattori di crisi economica e via dicendo. Però mi preme in questa occasione ricordare una cosa sulla quale abbiamo già discusso in tempo recente e che già allora avevo portato all'attenzione come quello che sarebbe poi potuto diventare nel futuro un problema di carattere finanziario per la stabilità dell'ente, vale a dire la riscossione dei tributi del demanio idrico. Un importo che ammonta all'incirca a 1.300.000 annui e che da quest'anno ha visto una variazione sostanziale della sua modalità di riscossione. per la quale mi sembrava anche che, quando se ne è parlato in Commissione, anche su questo ci fossero un po' di criticità e soprattutto un metodo scelto per la riscossione che, francamente, andava rivisto perché nel sistema con il quale si pensa di attuarlo avevamo sollevato grosse perplessità che si potesse garantire lo stesso introito di gettito che si poteva avere attraverso la riscossione con la società che ne era titolare prima di questo servizio, che era la CENSUM.

Su che cosa si basa l'equilibrio di questo bilancio? Come è già ricordato, sulla vendita delle azioni SAT, in particolare, e anche sull'alienazione di alcuni beni, in particolare per l'importo che ne deriva che è quello più cospicuo della vendita dell'ex Caserma dei Vigili del Fuoco a Montecatini Terme, che se non ricordo male era stimato per un valore di vendita intorno ai 450.000 mila euro. Purtroppo dobbiamo tornare quindi a ricordare che qua tutto si basa sulla precarietà, si basa sul se, sul forse, sul ma, perché già anche il fatto, come è emerso ieri in Commissione, che per quello che riguarda la vendita delle azioni SAT, che dovrebbe essere uno dei pilastri sul quale si dovrà reggere il futuro riequilibrio di bilancio, se tutto andrà bene, forse si parlerà di avere il bando per la vendita a fine giugno, quando già per fine giugno è previsto una revisione del riequilibrio di bilancio, francamente, da un punto di vista politico certo di fronte a tutto questo non si possono chiudere gli occhi e non si può muovere anche se da parte delle minoranze c'è la volontà sicuramente di collaborare a sostenere l'ente, a cercare di rimettere in atto tutte le azioni positive che possono essere necessarie per risollevarne le sorti, certo è che di fronte a questo tipo di gestione e a questa

capacità di prospettiva futura, non si possa certo che dare una valutazione di carattere negativo. Per quello che ricordava invece la capogruppo Nesti, vale a dire i 17.500 giorni di assenza complessivi dei dipendenti anche questa è una cosa sulla quale io ieri ho voluto mettere l'accento in Commissione, sulla quale mi riservo di presentare una interrogazione scritta per il prossimo Consiglio perché, come ho detto ieri è vero che un ente per funzionare ha bisogno di dipendenti, dipendenti che è giusto che siano pagati, ma quando, all'interno di un'azienda, tutto viene messo a sistema per valutarne la redditività, è chiaro che la redditività di un dipendente dipende anche da quanto questo è presente sul posto di lavoro. Per cui ritengo che questa debba essere un'altra analisi seria che l'amministrazione deve fare Perché come è già stato avviato un processo di revisione, non sono state fatte nuove assunzioni di dirigenti, quindi comunque si vede da parte dell'amministrazione una volontà di porre attenzione anche su quello che è lo stato e la spesa che afferisce al personale, certo è che non si può prescindere anche da una valutazione di questo tipo, visto e considerato che da una piccola analisi di benchmarking che ho fatto in proprio ma che ora chiederò poi di fare in maniera approfondita agli uffici della Provincia, come ho già detto ieri in Commissione pare che la Provincia di Pistoia si ponga al livello delle Province della Calabria. Quindi detto tutto questo che sono valutazioni proprio di rifinitura a tutto quanto è già stato detto precedentemente sia dai colleghi del PDL che della Lega la considerazione finale mi riservo di farla in dichiarazione di voto. Grazie.

#### **Presidente Calistri**

Grazie alla Consigliere Bartolini. Aveva richiesto la parola il capogruppo Paci, ne ha diritto per 5 minuti sulla base delle norme regolamentari.

#### **Consigliere Paci**

Ho ascoltato l'intervento al momento dell'unico rappresentante della maggioranza che ha parlato fino ad ora e cioè del Consigliere Bonfanti, a cui volevo semplicemente replicare che ad esempio la relazione del Collegio dei Revisori riguardo alle società partecipate dice semplicemente questo: "Tale politica di estrema attenzione all'assunzione degli impegni di spesa dovrà essere tenuta ben presente anche con riferimento alle società partecipate per le quali l'organo di revisione conferma l'esigenza di monitorarne l'andamento economico, patrimoniale e finanziario, al fine di tener conto di eventuali riflessi sul patrimonio dell'ente". Questa è una osservazione che viene tutt'ora anche su questo esercizio dalla.... Quindi sostenuta solo su posizione politica del centro destra.

Altra osservazione quella della Dirigente dei Servizi Finanziari della dr.ssa Letizia Baldi, in conclusione alla sua relazione tecnica, una cosa che i gruppi di centro destra è già da qualche anno che parlano e invitano le giunte, anche quella del mandato precedente, a presentare, è da qualche anno che lo stiamo dicendo, a presentare un piano di razionalizzazione delle spese e di economie. Proprio, anche il sottoscritto ebbe, nell'occasione della discussione di bilancio precedente, a dirlo espressamente perché si intravedeva, questo è vero, quello che diceva il Consigliere Bonacchi, questo trend che saremmo arrivati a questo risultato già qualche esercizio e, infatti, la dirigente dei servizi finanziari parla di razionalizzazione delle spese correnti, quanto mai necessaria per recuperare margini di elasticità sul bilancio. Quindi osservazioni nostre, già fatte in precedenza, confermate adesso da atti allegati al bilancio stesso o dei revisori o della relazione tecnica al bilancio. L'ultimo chiarimento che tengo a dare, non c'è dubbio che il risultato della gestione di competenza parte dal dato negativo di 2.806.000 euro ecc, però noi eravamo in disavanzo nella gestione di competenza anche nell'esercizio precedente, cioè il fatto politico amministrativo nuovo è il risultato di amministrazione complessivo, meno 1.742.000, questo è il disavanzo di amministrazione, è questo, questo è il dato nuovo. Che significa? Che l'ente Provincia di Pistoia ormai non ha più avanzi, li abbiamo completamente impiegati, quindi non abbiamo più una risorsa che in qualche modo eccede fra i vari impegni correnti e non. Anzi siamo, a questo punto, sotto di 1.743.000 euro. Questo è un dato che non trova riscontro in tutti gli altri esercizi, ma che caso mai era prevedibile dagli ultimi esercizi finanziari. Questo è il fatto politico dove la maggioranza e la

giunta si devono fortemente confrontare e apertamente confrontare, dire che, le situazioni, e concludo, di debiti fuori bilancio o della perdita patrimoniale sulle partecipate, dipende dai tagli del governo nazionale o del governo regionale, vuol dire cercare in un qualche modo di giustificare l'impossibile, perché questi due dati non si giustificano in questo modo. Sono cause che dipendono da una gestione diretta o indiretta ma, insomma, locale e che coinvolge l'ente e non altri enti, coinvolge direttamente l'ente Provincia.

### **Presidente Calistri**

Grazie al capogruppo Paci, ha chiesto di parlare il capogruppo Malucchi, prego.

### **Consigliere Malucchi**

Grazie Presidente. Io mi insinuo sull'intervento del collega e Consigliere Bonfanti nell'analizzare il più oggettivamente possibile il documento che andremo ad approvare, e lo farò con senso di responsabilità. Il consuntivo è ovvio che si presenta in tutti i suoi elementi di criticità, è una situazione ovviamente che non è rosea, né felice, questo va riconosciuto. Però va anche riconosciuto tutta una serie di dati oggettivi che, secondo me, motivano determinati numeri che poi vengono fuori, e queste motivazioni sono sempre più o meno le stesse, più se ne aggiunge e insiste una di carattere straordinario direi

Importanti soprattutto alla luce della riduzione di quelli che sono ormai da qualche anno i trasferimenti da parte dello Stato, del Governo centrale che, a mio modesto avviso, senza un criterio reale cerca di spostare l'equilibrio delle proprie difficoltà nei confronti di una delle poche cose che forse funzionavano, cioè gli enti locali. Questa grave difficoltà sposta sempre di più la problematicità sugli amministratori locali, guarda caso proprio coloro che hanno un contatto diretto e un rapporto diretto con il territorio e la cittadinanza. Questo è un primo assunto, secondo me, da tenere in forte considerazione, unito ovviamente poi alle difficoltà legate a quelle che sono le entrate proprie di questo ente e in questo rispondo se posso, poi sicuramente integrerà l'Assessore Martini, anche ad uno dei passaggi che il Consigliere La Pietra precedentemente citava, riferito a all'imposta sull'RC auto e sui dati contrastanti tra l'aumento del numero dei mezzi di circolazione generali e la sostanziale diminuzione del contributo relativo a questa tassa, tassa che comunque deve tenere conto e considerazione non del numero assoluto dei mezzi in circolazione, ma anche di una progressiva riduzione che sta avvenendo legata sostanzialmente a due fattori. Un primo fattore è l'avvento da qualche anno a questa parte di quello che è rappresentato dalle assicurazioni telefoniche e internet, le quali ovviamente portano a una riduzione complessiva dell'imposta in sé, perché comunque si riducono gli importi e dall'altra le conseguenze sui cittadini della crisi economica e finanziaria, la situazione spesso e volentieri sempre più al limite dell'indigenza da parte di molte famiglie che porta, ahimé, direttamente all'evasione e quindi ad andare in giro con mezzi non assicurati. Questo è un dato di fatto, a loro rischio e pericolo e a nostro rischio e pericolo, ovviamente, però questo è un dato di fatto inconfutabile. Per cui non si può strumentalizzare un dato numerico e rivenderlo in una maniera distorta, perché se no non si rende ragione alla verità sostanziale dei fatti. L'altro evento, e qui si rientra nella straordinarietà, è che questa amministrazione si è ritrovata dopo anni e anni e espletamento di pratiche legate a una causa in corso a pagare dazio per una causa civile persa. Questo ovviamente non è che poteva essere contemplato e calcolato dalla Presidente Fratoni, né dall'Assessore Martini, Né da tutta la Giunta, ce la siamo ritrovata abbastanza come fulmine a ciel sereno e, guarda caso, se si va a vedere quello che è il dato del disavanzo, più o meno è coincidente con l'importo che la Provincia deve rimborsare a causa della perdita della causa. Quindi da questo punto di vista se uno più uno fa due, se questo evento straordinario non ci fosse stato molto probabilmente oggi saremmo ancora qui a parlare di criticità? Di un bilancio coque pieno anche di ombre e di preoccupazioni che non sono preoccupazioni solo del capogruppo Paci, lo ringraziamo per aver sollecitato questo nella maggioranza della Giunta, però sono cose che sono all'attenzione di tutti noi e di cui ci facciamo carico senza nessun tipo di volontà di oscurare, offuscare e senza nessun tipo di volontà di

nascondersi dietro a un dito. Quindi se i risultati di questa causa non fossero presenti saremmo a parlare, molto probabilmente, di un bilancio in pareggio come a cose normali dovrebbe essere. Vorrei poi aggiungere un'altra cosa importante che, comunque, attraverso l'avvocatura stiamo facendo ricorso, esiste comunque un passaggio in cassazione, le cause, abbiamo qui in Consiglio tanti colleghi giuristi avvocati, si possono vincere, si possono perdere, noi ci auguriamo ovviamente che il nostro ricorso vada a buon fine e si parli poi di un'altra partita.

Altro punto in questione è quello legato alle strategie, perché comunque un conto è fare un'analisi di carattere analitico, diagnostico di quella che è la situazione contabile della Provincia, altra cosa è quello di provare a dipingere delle vie da percorrere per uscirne a testa alta e in maniera positiva. Da questo punto di vista nella nostra maggioranza è già iniziato comunque un profondo ragionamento e non da ieri dopo che ci sono stati illustrati i dati del consuntivo e la relazione dei Revisori dei Conti. Siamo molto attenti e molto pronti a insistere su quello che saranno i dettami e le conseguenze, noi ci auguriamo ovviamente positive, legate ai decreti inerenti il federalismo fiscale che sono stati decantati da mesi mesi e mesi, e siamo ancora qui ad attenderli, notizie del gazzettino ufficiale sembrano rincuorarci, grazie a Dio, su questo argomento. E questo dovrebbe finalmente dare alla nostra Provincia quei margini di elasticità contabile finalizzati ad avere margini di manovra e risorse un attimino più libere rispetto allo stato attuale delle cose. Ragion per cui io penso che sostanzialmente ci sia da apprezzare ancor di più quello che è stato finora da questa amministrazione che su una materia che dialetticamente sembra facile da portare avanti poi da un punto di vista strettamente pratico di chi vive l'amministrazione pubblica tutti i giorni si deve comunque scontrare con assetti legati al palazzo che sono difficili da gestire nei rapporti coi dipendenti e quant'altro. Quindi andare in una direzione così dritta, a testa bassa finalizzata comunque a una razionalizzazione di quello che è il riassetto complessivo dell'ente e del personale, +è una cosa senz'altro non facile, è una cosa anche a tratti spiacevole, però è una cosa doverosa che questa amministrazione ha fatto dal primo giorno, sta continuando a fare e sta calendarizzando e monitorando in una maniera costante. Questo è un dato inconfutabile, è un dato che sostanzialmente mi fa esprimere un giudizio favorevole, ovviamente, virgolettando le preoccupazioni che devono riguardare non solo il sottoscritto, ma tutto il consiglio e in generale tutto quello che è l'assetto complessivo del sistema degli enti pubblici. Io forse vado un attimino fuori tema, però penso che forse a livelli più alti, rispetto alla Provincia di Pistoia stessa o questi banchi, la politica nel suo insieme si debba prendere carico di questo problema e debba affrontarlo nel suo insieme complessivo cercando di non limitarsi a perimetrare i singoli e parziali orticelli. Penso si debba andare in una direzione ormai obbligatoria che è quella non solo della razionalizzazione della spesa corrente e dei costi del personale riferiti a questa Provincia o a quella o all'altro comune, ma una rivisitazione complessiva dell'intero assetto e che si debba iniziare, una volta per tutte, a ragionare in una maniera un attimino più ampia e complessiva. Io non ho mai nascosto il fatto che ritengo che complessivamente questa Provincia è giusto che ci sia, però ritengo che francamente 22 Comuni forse sono tanti, forse sono troppi. Quelle che potevano essere le funzioni degli enti locali 20, 30, 40, 50 anni fa, forse vanno riadeguate a quelle che sono le esigenze della collettività attuale. Quindi, ora apro e chiudo questa parentesi, permettetemi un attimino questa divagazione del tutto personale. Quindi, come ho detto in premessa. credo che tutto ciò che questa amministrazione in questo momento storico era ed è in grado di fare, lo ha fatto, lo sta facendo e lo farà. Mi riservo, ovviamente, di replicare agli ulteriori interventi in fase di dichiarazione di voto.

**Presidente Calistri**

Grazie capogruppo Malucchi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Vicinelli prego.

**Consigliera Vicinelli**

Grazie sig. Presidente. Da una disamina della documentazione che ci è stata consegnata relativa all'esercizio del 2010, mi pare che emergano varie considerazioni, alcune già svolte in questa sede e che ci impongono sì davvero un'analisi lucida di questa gestione finanziaria, che è già stato detto

chiude, purtroppo ahimé, con un disavanzo di amministrazione complessivo di 1.700.000 euro circa. Io, come il Consigliere Paci, vedo le cose come stanno, non mi arrocco, non l'ho mai fatto e non lo farò in questo momento, in questa sede su posizioni di difesa ideologiche e leggo il bilancio con lucidità. E quello che leggo da questo bilancio, mi pare sia il frutto di una riflessione attenta di scelte politiche oculate e nette, io in questo bilancio leggo la conferma di una razionalizzazione, questo in primis lo debbo dire, apprezzabile delle spese che era già stata, lodevolmente, avviata da questa amministrazione, attraverso quella politica di rigore che invocava nel suo intervento, poco fa, il Consigliere Paci, io questo lo vedo. In questo bilancio però, in questo consuntivo che è presentato nella sua nuda e cruda verità, è vero ci mostra, assieme a delle luci, ci mostra anche delle ombre. E vorrei ricordare un po' luci ed ombre del bilancio in ordine sparso, premettendo, però, davvero non un ringraziamento formale ma un apprezzamento bensì sentito per il lavoro svolto, un lavoro davvero apprezzabile, dagli uffici tecnici competenti, dagli assessori a quant'altri hanno lavorato, credo, alla difficile composizione di questo quadro finanziario, che riguarda il nostro ente. La prima considerazione che mi pare emerga da una disamina di questo consuntivo è che siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo del rispetto del patto di stabilità e questo mi pare che vada onestamente evidenziato, non è un obiettivo mai scontato di questi tempi. Non è scontato questo obiettivo, quando un ente è costretto come facciamo noi a muoversi, questo l'ho già detto la scorsa volta, ma io non mi stancherò mai di ripeterlo, io l'ho detto in sede di preventivo, lo ridico in sede di consuntivo, non è scontato quando ci si muove dentro una cornice contraddittoria come quella nazionale, in cui ci si muove nell'ambito di un percorso tracciato dal nostro Governo, che vede l'attuazione del federalismo fiscale e che allo stato attuale delle cose, perché questo è quanto, contemporaneamente mette in discussione, da una parte il quadro delle funzioni delegate trasferite agli enti locali e dall'altra le risorse a questi assegnate per la gestione delle deleghe regionali che continuiamo ad avere e Dio solo sa con quanto sacrificio continuiamo ad assolvere i nostri impegni, circa le nostre funzioni delegate. E questo mi pare una simmetria che va da sé, crea delle ovvie difficoltà che sono emerse, prepotentemente credo, sia nel bilancio preventivo, ma ancor più forse in questo bilancio consuntivo. Vorrei ancora ricordare, sempre in ordine sparso, i tagli alle autonomie locali, anche questo non è un fattore scontato che si possa bypassare, perché sono stati tagli operati dal Governo, che si sono abbattuti sulle Regioni e a loro volta hanno impattato in maniera indiretta ma anche diretta, direi, sugli enti locali. Si parla di tagli dei trasferimenti regionali che finanziano la parte corrente del bilancio, cioè quella parte del bilancio che ricomprende tutte quelle spese che garantiscano il funzionamento di un ente, dallo svolgimento della sua attività istituzionale all'erogazione di servizi pubblici di competenza. E questo, ovviamente, ha indotto l'amministrazione ad avviare, io credo, un'analisi e questo è quello che leggo nel bilancio, ancora questo quello che leggo, un'analisi specifica diretta al contenimento della spesa. E questo è stato ricordato onestamente e apprezzabilmente anche da alcuni consiglieri di maggioranza ad avviare delle scelte precise e, a loro parere, apprezzabili, a par mio ancor più, probabilmente perché coraggiose, perché queste scelte, volte al contenimento delle spese, vengono attestate dalla contrazione del volume degli acquisti sia per i beni di consumo, lo abbiamo letto nel consuntivo, è scritto l<sup>^</sup>, che per le prestazioni dei servizi. Questa riduzione della spesa è attestata dalla riduzione come veniva ricordato poc'anzi da Bonacchi per il personale che è passato, se non ricordo male, da 429 unità a 415 unità, e mi permetto di correggere il Consigliere Bonacchi se l'incidenza della spesa finale su quella totale è aumentata è perché diminuita la spesa complessiva totale dell'ente non perché è aumentata quella del personale, quella del personale è diminuita a sua volta, non in maniera, però, proporzionale alla nostra riduzione delle spese complessive. Quindi riduzione delle spese, riduzione delle spese anche dovute, riconducibili a quelle per interessi e oneri finanziari, già nel raffronto del 2009. Mi pare apprezzabile anche il fatto che il disavanzo della gestione del 2010 è di oltre la metà inferiore rispetto a quello del 2009 e sebbene il saldo concluda. si chiuda con il segno negativo, purtroppo, io credo che questo vada rimarcato è il segnale evidente di un impegno serio volto al contenimento di una spesa corrente complessiva. Vorrei ricordare ed aggiungere che da un'analisi comparata, rispetto alle altre Province, Pistoia è una Provincia che si distingue per una

capacità di risparmiare in percentuale più alta, mi pareva di aver sentito il 7%, ma verrò corretta dall'Assessore Martini, se mi sbaglio, qui mi riallaccerei poi al preventivo del 2011, che è il primo, come voi sapete, interamente predisposto da questa amministrazione e che ha visto un'attenta disamina delle concrete quantificazioni delle entrate tributarie e dal lato opposto di tutte le possibilità di realizzare economie di spesa. Non mi stancherò mai di ricordare ancora quanto ha inciso, ma questo lo avete riconosciuto, la crisi nazionale e internazionale che ha fortemente condizionato le entrate tributarie, è nero su bianco, carta canta, e queste entrate sono, lo sapete, l'imposta provinciale di trascrizione, l'imposta sull'RC auto, l'addizionale sull'energia elettrica, il tributo ambiente che costituiscono parte delle entrate correnti sul nostro ente, assieme poi ai trasferimenti, sia regionali che di altri soggetti pubblici e privati. Ecco, queste entrate tributarie rappresentano una parte cospicua del totale delle entrate correnti e sono destinate a finanziare lo svolgimento delle nostre attività. Allora da un'analisi comparata con altre province l'Assessore Martini diceva poc'anzi che queste entrate hanno subito purtroppo, e forse questa è sfiga, io non sono un'analista economico, però prendiamo atto di questo, un calo più forte rispetto, come dicevo prima, ad altre province. Io credo si possa ragionevolmente, alla luce di questi dati, sostenere che certo questi fattori condizionanti, questo fattore nello specifico condizionante ha vanificato, non voglio dire totalmente, ma ha vanificato pesantemente gli sforzi sostenuti da questa amministrazione nell'ambito di scelte politiche già ricordate di contenimento e di quella sobrietà invocata prima dal Consigliere Paci. Allora a me pare che alla fine dei conti ciò che emerge forse più prepotentemente da questo consuntivo sia sicuramente una gestione dell'esercizio 2010 condizionata dai fattori che ho citato, ma condizionata anche dalla sentenza sfavorevole della Corte di Appello di Firenze sulla causa di esproprio di Agliana, questo lo sappiamo, non è una novità, non dicono niente di nuovo, quindi..., che è stata notificata al nostro ente, anche questo credo che vada ricordato solo nel novembre del 2009. La conseguenza di questa sentenza, ovviamente, si è riversata sulle risorse correnti di bilancio per l'anno 2011 che significa non poter utilizzare le economie già attivate sulla parte corrente del bilancio nell'esercizio appena concluso. Ma, io credo, che vada da sé, alla luce, di quanto esposto, che in mancanza della sentenza avremmo chiuso in pareggio. E questo, credo che sia un dato, davvero, da rimarcare. Infine mi pare di dover dire per forza che questa sentenza che purtroppo ci vede debitori solidali, insieme al Comune di Agliana, per un importo notevole, si tratta di 1.500.000 di euro, costituisce in realtà una parziale riforma di una sentenza di primo grado del Tribunale di Pistoia di vecchia data, del 2005. Io quanto ho detto, l'ho detto in onestà, forse siamo stati presi non so da un eccessivo ottimismo, in alcuni segmenti di valutazione afferenti al bilancio nella previsione di entrate tributarie, forse per un trend impostato da Berlusconi che ci dice che la crisi non c'è, che ci riprendiamo, che attuerà quanto prima manovre di politica economica che riporteranno l'Italia a riscattarsi da questa crisi profonda che attanaglia il nostro paese, forse questa è l'unica ombra che posso, in tutta onestà, ravvedere in questo bilancio. Per il resto io credo che questo consuntivo mi pare che chiuda un capitolo, credo che dobbiamo ripartire da qua per guardare avanti, in uno spirito di lungimiranza che ci proietta verso delle sfide future ancora più impegnative perché i tagli non cesseranno, perché la crisi non credo che cesserà molto presto. Io credo che dobbiamo, assieme a questi dati ricordare anche le soddisfazioni che al di là delle difficoltà in cui si è mossa la nostra Provincia, siamo riusciti a conseguire perché è stato ignorato del tutto, e questo mi dispiace, che sia uscita una classifica riguardante le scuole pistoiesi che ci pone come un'eccellenza a livello toscano. E devo dire la verità che alla luce di un bilancio del genere, forse abbiamo fatto un miracolo o quasi, mi pare che siamo riusciti con un impegno serio, con un impegno serio davvero a portare avanti, credo delle politiche altrettanto serie, però credo che questo ente debba, non possa ma debba dare prova, possa dare prova di vincere ulteriori sfide. Io credo ne abbia davvero tutte le potenzialità, nonostante le avversità remino contr. E credo che per vincere queste sfide dovremo seriamente impegnarci a camminare su una strada che è già stata tracciata dai bilanci che ci sono stati sottoposti all'attenzione, all'insegna di quelle scelte politiche coraggiose già avviate e che debbano essere perseguire ancor, credo, alla luce di questi dati, più incisivo. Penso alla quota associativa dell'A.T.P., penso alla razionalizzazione della

dotazione organica dell'ente, ma penso anche alla razionalizzazione degli acquisti sia di beni che di servizi che è un altro, un ulteriore obiettivo che l'ente può perseguire. E, alla luce, io credo delle politiche già attivate, che ci siano degli ottimi margini di manovra per poter guardare avanti nonostante tutto, nonostante questo bilancio davvero non dico con serenità perché ci muoveremo nelle difficoltà, ma io credo che alla luce delle politiche avviate, della serietà dimostrata ci si possa muovere con ottimismo e andare avanti. Grazie.

**Presidente Calistri**

Grazie alla Consigliera Vicinelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bonfanti, come da regolamento, prego.

**Consigliere Bonfanti**

Grazie Presidente. Dunque è un intervento velocissimo e dovuto in quanto c'è stato il secondo intervento del Capogruppo Paci al quale vorrei replicare, vorrei precisare dicendo che io non mi sono assolutamente addentrato nell'analisi, nella disamina di quanto espresso e scritto dai sindaci revisori, ho lasciato questo compito ad altri colleghi più attrezzati di me, ho solo significato che le espressioni difesa ad oltranza e pregiudizi ideologici di cui il Consigliere Paci aveva fatto uso precedentemente non gli ho trovati, non hanno fatto velo al ragionamento, all'analisi, alla riflessione seria, corretta, assolutamente onesta dell'Assessore Martini, la quale ci ha detto, appunto, che esiste uno sbilancio negativo consistente che è dovuto a tutta una serie di fattori che sono stati ampiamente analizzati, e che esiste una previsione di rientro, tutto questo non sottacendo il fatto che la situazione, per dirla con un'espressione del Capogruppo Malucchi, non è né rosea né felice. Ecco, detto questo però l'analisi delle motivazioni e delle ragioni sia congiunturali che strutturali è stata fatta con assoluta chiarezza e lucidità, è stato impostato un discorso di rientro positivo con la razionalizzazione delle spese ed altro che abbiamo, come dire, approfondito anche con interventi che ci sono stati successivamente, quindi io vorrei di nuovo esprimere la piena fiducia nell'operato della giunta che saprà trovare senz'altro i modi più giusti ed efficaci per ritornare in tempi ragionevolmente brevi al pareggio di bilancio, e chiudo dicendo che per me, ma questa è un'opinione del tutto personale ma ogni tanto me la voglio consentire, politica sono sì le cifre, i numeri, i conti, che sicuramente sono importantissimi, sono basilari, perché dietro a tutto questo ci stanno le azioni, le azioni che vengono fatte, che vengono messe in campo oppure no per il bene comune, quindi per il bene sociale, collettivo. Secondo me politica buona è anche la correttezza, la chiarezza, la trasparenza con cui si dicono certe cose, con cui ci si assumono certe responsabilità non né delegando, né simulando, né in qualche maniera facendosi schermo con pregiudiziali di tipo ideologico, o con difese ad oltranza. Grazie.

**Presidente Calistri**

Grazie al Consigliere Bonfanti. Ha chiesto di parlare l'assessore Magnanensi, prego.

**Assessore Magnanensi**

Sì, grazie Presidente. Le mie saranno semplici osservazioni perché vedo che anche i consiglieri di maggioranza stanno intervenendo, come è giusto. Io parto da una situazione ovvia ed innegabile che è lo sbilancio che tutti voi avete rammentato, uno sbilancio importante, uno sbilancio che non è stato sottaciuto da nessuno, l'assessore in primis, e l'ufficio che voglio ringraziare per l'impegno che ha dimostrato anche in questa occasione, hanno con grande trasparenza messo in evidenza questa difficoltà che noi abbiamo preso in carico con grande senso di consapevolezza e di responsabilità. Questo è un momento molto complicato che è sotto gli occhi di tutti, io so che la Provincia non ha mai presentato un bilancio così brutto, così preoccupante, come difficilmente lo hanno presentato gli enti locali, i vari comuni, e quindi noi non solo siamo consapevoli di questa situazione, ma abbiamo già messo in atto una serie di azioni che sono anche state riconosciute.

Perché fare un'improvvisa inversione ad U con una curva ad angolo retto probabilmente farebbe cappottare tutta la macchina, quindi in qualche modo noi bisogna cercare di rientrare e, per esempio, la non reimmissione in servizio dei dirigenti che sono andati in pensione, un atto già avvenuto e che vogliamo proseguire, una grande attenzione alle spese anche che riguardano proprio il normale svolgimento delle attività amministrative che abbiamo deciso in giunta e che stiamo attuando anche con grande sacrificio. Vi faccio un esempio per capire lo stato dell'attenzione alle cose. Il 4 e il 5 maggio abbiamo fatto un corso di aggiornamento per insegnanti sull'ambiente, nel programma era previsto il coffee break e poi c'era un asterisco dove si diceva "il coffee break sarà a carico dei partecipanti". Questo dà il segnale perlomeno dell'attenzione, io la chiamo attenzione poi gli aggettivi si possono sprecare. Quindi, voglio dire, siamo dentro ad una politica di rigore della quale siamo consapevoli. Un'apolitica di rigore che abbiamo perseguito, stiamo perseguendo e perseguiremo però bisogna anche capire che la politica di rigore avrà anche un punto di arrivo, un punto di equilibrio, perché non si può tagliare tutto, altrimenti chiudiamo davvero il bandone e non facciamo neanche più i servizi per i quali abbiamo le competenze. Ecco, detto questo, un altro flash sulle raccomandazioni della Corte dei Conti: guardate, non per minimizzare o per essere superficiale, ma nella mia esperienza di sindaco di raccomandazioni della Corte dei Conti sulle partecipate ne ho avute esattamente dieci, quanti sono stati i bilanci che i comuni fanno, perché le raccomandazioni della Corte dei Conti sulle partecipate sono una costante, non sono sanzioni, faccio notare, sono raccomandazioni alle quali, ovviamente, gli amministratori seri devono portare la necessaria e dovuta attenzione, specie per alcune partecipate che ci creano non pochi problemi, come il capogruppo Paci ha evidenziato. Non scordiamoci però, lo metto come flash perché lo hanno detto altri prima di me, che su questo bilancio già abbastanza problematico si è venuto ad incastrare l'imprevisto di una causa, di una causa non di centomila euro, ma di tre milioni di euro che anche per un bilancio come quello di una provincia ha sicuramente degli effetti negativi. Una causa però per la quale esiste un ulteriore passaggio, perché non è una causa chiusa, quindi in qualche modo, le cause si vincono o si perdono diceva il capogruppo Malucchi, però, da quello che ci dicono i nostri avvocati, ci sono anche diverse opportunità per potere pensare che per noi si rivolga in maniera positiva. Ma la cosa che volevo sottolineare da un punto di vista politico, ed è solo una battuta, non vorrei che passasse in questa sede che i tagli statali e regionali non influiscono su questo bilancio. Cioè ci sono, prendiamone atto, ci saranno anche altre cause, c'è un combinato disposto, come amano dire gli avvocati, ma in questo combinato disposto i tagli dello stato e della regione non sono neutri. Grazie

#### **Presidente Calistri**

Grazie all'assessore Magnanensi. Ha chiesto di reintervenire il consigliere Bonacchi, prego.

#### **Consigliere Bonacchi**

Brevemente. Per rispondere alla consigliera Vicinelli che nonostante tutto persevera nel mettere in dubbio le mie cifre eppure mi dovrebbe conoscere. La spesa del personale era 13.309.000 nel 2009, è calata 12.979.000 nel 2010. Ma, come lei mi dovrebbe insegnare, se diminuisce il numero dei dipendenti, cioè si passa da 429 a 415, in realtà il costo medio dipendente, che è quella la spesa, passa da 31,24 a 31,276, quindi il costo del personale non è diminuito ma è aumentato. È inutile che lei insista perché se si diminuisce il numero dei dipendenti è evidente che il costo diminuisce, in totale, ma quello che interessa è quanto costa un singolo dipendente, alla società civile, come se lei fa la statistica dei polli: dice "in Italia si mangia un pollo a testa", però c'è chi ne mangia due e chi ne mangia zero, quello che è interessante è sapere chi è quello che ne mangia zero di polli. Bene, fatto questo esempio, vorrei dire anche che un'altra cosa di cui si vanta l'amministrazione, ha ragione, io l'ho detto all'inizio, ho dato atto.., e devo dire che devo dare atto anche di un comportamento virtuoso alla Presidente che invito a prendere, diciamo, di esempio, a tutti i dipendenti della Provincia di Pistoia. La Presidente si avvale del proprio cellulare personale. Questo valga di esempio, perché io ho chiesto la verifica delle spese telefoniche, e quindi andremmo a

vedere. Però, devo dire, che se in due anni si può tagliare sei milioni di spese correnti circa, questo taglio così imponente deve far pensare che probabilmente all'interno di questi milioni vi erano degli sprechi, perché se tutte queste spese fossero state indispensabili, il taglio di sei milioni in due anni avrebbe bloccato la macchina burocratica, se questo non è successo vuol dire che all'interno di questa cifra evidentemente gran parte di queste spese erano non dico voluttuarie, ma probabilmente rivedibili e non indispensabili. Un'ultima cosa, io l'ho detto prima parlando con una persona. La regione Toscana non è una regione Borbonica, è una regione che è stata governata dagli Asburgo Lorena, cioè è una regione che fa come riferimento, e come proprie origini storiche, alla cultura tedesca. Quindi deve..., non mi meraviglia che ci siano province o regioni che sono amministrare peggio della Toscana, questo è indubbio, ma, siccome la regione Toscana ha una tradizione storica di amministrazioni efficienti, ecco che io vado a chiedere maggiore efficienza ad una macchina che storicamente era sempre stata efficiente, perché la regione Toscana ha tantissimi meriti amministrativi e quindi devo dire che chiaramente non vado a fare confronti con la regione Calabria e con i quarantamila forestali della Regione Calabria, vado a fare confronti con le aree più evolute all'interno della comunità europea, quindi vado a fare confronti con quella che è l'area tedesca. Ecco, allora se noi usiamo dei parametri di efficienza tedesca vedremo che ci sarà ancora possibile migliorare questa gestione. Io ho fatto un esempio prima, della Polizia provinciale. Siccome la Polizia Provinciale, per legge, deve andare a fare i servizi in due persone, siccome sono dodici e la matematica non è un'opinione, non vedo perché debbano avere dieci macchine, perché dodici diviso due fa sei. Bene, questo è uno dei tanti esempi, probabilmente all'interno, ma non sta a me identificare ogni singola spesa voluttuaria, sta all'amministrazione, è evidente che questa amministrazione gli do atto che ha migliorato rispetto alle amministrazioni precedenti l'impatto, che ha fatto dei tagli doverosi, ma non è ancora finito, cioè non siamo ancora nell'ottimo della gestione, perché questo è quello che i cittadini aspettano da noi e quindi quello che l'opposizione deve verificare e controllare. Sicuramente ho detto che ci sono degli esempi virtuosi che vanno portati e, diciamo, ampliati e amplificati. Grazie.

**Presidente Calistri**

Grazie al Consigliere Bonacchi. Ha chiesto la parola il capogruppo Sarteschi, prego.

**Consigliere Sarteschi**

Sì, grazie Presidente. Io credo che gli interventi che mi hanno preceduto mi esimono dall'intervenire puntualmente sugli aspetti centrali di questo bilancio, dunque proverò nei limiti del possibile ad essere rapido, anche se non ve lo assicuro. Vorrei intanto dire al collega Paci che questa maggioranza non si sottrae mai al dialogo, purchè il dialogo lo si ponga autenticamente e soprattutto si faccia lo sforzo di accompagnare la professione di volontà di dialogo con qualche proposta concreta perché diversamente, almeno così a me è apparso, finiamo bene o male tutti per dire le stesse cose, perché un bilancio come questo nei suoi assi fondamentali è leggibile, si capisce qual è il problema -il disavanzo di un milione e settecentomila euro-, si capisce quali sono le criticità -le minori entrate-, però se poi non si fa lo sforzo di comprendere le cause profonde e le possibili soluzioni le minoranze si limiteranno a sottolineare la preoccupazione, a rendere il quadro forse un po' più grigio di quanto non sia, la maggioranza, non per quanto mi riguarda ma insomma qualcuno nella maggioranza potrebbe provare a rendere il quadro un po' più roseo di quanto non sia, ma sarebbe un esercizio sterile. Dunque, proviamo a ragionare su come impattano queste cifre sulla vita concreta delle persone, proviamo a capire che cosa sta succedendo in questo ente locale, proviamo a dire qualcosa che l'assessore Magnanensi ha cominciato a dire, cioè che amministrare un ente così dimagrito nelle risorse di cui dispone significa molto spesso - io contesto radicalmente quello che ha detto Bonacchi - significa purtroppo molto spesso non corrispondere alle domande essenziali che i cittadini ci pongono rispetto a bisogni fondamentali. Perché, vedete, un ente locale -ora Bonacchi è uscito, è un medico- io penso che un ente locale sia una specie di organismo, si può ingrassare, benissimo, e si può fare delle cure dimagranti, le cure dimagranti all'inizio

intaccheranno l'adipe, se poi, dopo aver consumato tutta l'adipe, il fabbisogno energetico continua ad essere carente, si intacca la massa muscolare e quando si intacca la massa muscolare cominciano ad essere guai. Allora io credo, e lo dico fuor di retorica, che l'affermazione di dialogo più importante oggi sia stata fatta dal consigliere Bonfanti, perché noi siamo disponibili, il centrosinistra è disponibile non solo qui a Pistoia, a discutere i modi come fuoriuscire dalla situazione di crisi economica e finanziaria radicale e gravissima in cui versano gli enti locali sulla materia del federalismo fiscale. L'autonomia finanziaria consentirebbe innanzitutto di fare dei bilanci preventivi attendibili, cosa che come ognuno vede leggendo i dati, oggi non è possibile, perché i nostri bilanci preventivi sono, nella maggior parte dei casi, delle mere indicazioni che vengono sistematicamente sconfessate in sede di consultivo e non per la cattiveria, la malvagità o l'insipienza degli amministratori, ma perché non è possibile prevedere correttamente i flussi di entrata. E, in secondo luogo come riallineare le funzioni effettivamente trasferite agli enti locali comprese le province con le risorse. Quante volte abbiamo detto che nel corso degli anni le province hanno ricevuto materie, funzioni, competenze nell'ottica di una valorizzazione degli enti locali, e ce ne siamo anche fatti vanto, ma quante volte abbiamo anche aggiunto che trasferire le funzioni senza trasferire corrispondentemente le risorse economiche significa semplicemente scaricare un problema dai livelli sovraordinati, così detti sovraordinati, a quelli sottoordinati? Quindi io direi, se vogliamo dialogare questo è il primo punto, ed io suggerisco alle minoranze di prendere in mano nella commissione affari istituzionali questo tema e provare a sviscerare dando il contributo della Provincia di Pistoia al parlamento nazionale affinché in tempi rapidi si riesca a varare quel provvedimento nel senso di dare una risposta forte e credibile ai cittadini i cui interessi amministrano. Vorrei dire anche a Paci che ieri forse in commissione ci siamo fraintesi, forse mi sono espresso male, io avevo compreso che egli si riferisse, quando parlava degli sprechi, così da lui definiti, del C.I.I., di Toscana Piante e Fiori, avevo inteso che si riferisse al bilancio consuntivo, perché da lì era partita la sua valutazione e mi sono limitato ad osservare che certamente le nostre partecipazioni capitale che noi abbiamo immobilizzato in quelle società si è consumato, almeno nel caso del C.I.I. si consumerà con ogni probabilità, ma vedo comporta un effetto dal punto di vista patrimoniale non dal punto di vista finanziario e quindi del disequilibrio fra entrate ed uscite, perché lì non si determina né una minore entrata né una maggiore spesa. Certo che sono fatti rilevanti, rispetto ai quali non ci siamo mai sottratti, quante volte si è parlato anche in questa assemblea ed in commissione del C.I.I.? Ancora recentissimamente lo si è fatto, son tutte riunioni registrate, noi pensiamo che quella iniziativa abbia mobilitato risorse degli enti locali a titolo di investimento dal punto di vista politico, che poi lo strumento allora individuato si sia rivelato inadeguato, gestito con una certa approssimazione, siamo i primi a riconoscerlo e che ci sia anche una responsabilità politica di insufficiente controllo sulla gestione di quello strumento è cosa che abbiamo ribadito più volte, e personalmente per me questa ammissione di negligenza è particolarmente importante visto che ero in questa assemblea lo scorso mandato, differente sarebbe per i colleghi alla prima esperienza, però non si può confondere i piani, questo ho detto, non mi è sembrato di mescolare le carte in tavola. I debiti fuori bilancio: ma insomma, la Corte dei Conti interviene piuttosto ritualmente su tanti aspetti e non può che intervenire di fronte a un debito fuori bilancio, ci mancherebbe altro, il problema è presto detto, noi ci siamo trovati di fronte ad una sentenza provvisoriamente esecutiva, provvisoriamente esecutiva, perché è processo civile e, come in molti sapranno, le sentenze sono sempre provvisoriamente esecutive al contrario di quanto accade nel processo penale ci siamo trovati di fronte ad una sentenza particolarmente onerosa che si spera possa essere sovvertita dinanzi al giudice di legittimità. Il problema qual è dal punto di vista finanziario? Io l'ho sollevato più volte e mi fido delle risposte che mi vengono date. Il problema è che quand'anche le nostre previsioni siano di perdere una causa e quand'anche si possa stimare l'ammontare economico della condanna, pare che non ci siano gli strumenti ragionieristici per postare in bilancio quella somma e conseguentemente nel momento in cui la condanna venga stabilita, venga erogata, e noi siamo costretti a fare un debito fuori bilancio. Ora io non so quali fossero le previsioni dell'amministrazione su quel processo, anzi per quanto mi è dato di intuire

parlando con l'ufficio legale si sperava in una conferma della sentenza di primo grado, ma se anche avessimo per un eccesso di prudenza voluto stanziare... pare che non si possa fare. Ecco per me questo in effetti è un problema, cioè quello che nelle aziende private viene definito il fondo rischi noi non possiamo farlo e dunque in termini di previsioni anche di bilancio occorrerà trovare delle vie alternative, questo è il rilievo che io continuo a fare rispetto al quale continuo a sollecitare gli uffici, però io delle risposte degli uffici non dubito in alcun modo. Tutto ciò per dire che la sentenza Badiani è certamente un fatto che impatta in maniera profonda e grave sul nostro bilancio, al punto da determinarne l'esito. Questa è la lettura che ci viene offerta. Vero è che ci sono anche altre partite che rilevano, che si mostrano molto importanti. Nelle previsioni del 2010 noi stimavamo 15.643.000 euro di entrate da prestiti mutui, nel consuntivo noi abbiamo 4.797.000 euro, queste erano previsioni nostre e questo è il nostro consuntivo, qui trovo in effetti una divaricazione sensibile e non so se sia del tutto imputabile a fattori esogeni, quindi qui diciamo un primo richiamo a noi è di valutare con più scrupolo, con più attenzione in sede di preventivo la quantificazione delle poste sulle quali noi in effetti possiamo agire. C'è poi un decremento cospicuo, da 9.184.000 euro a 5.635.000 euro delle entrate da trasferimenti in conto capitale, questa è una di quelle poste sulle quali l'ente non può incidere, sono tre milioni e mezzo in meno, tre milioni e mezzo. Poi abbiamo minori entrate dai tributi di circa 4 milioni, in sostanza abbiamo dieci milioni in meno, tolta la partita dei mutui, abbiamo dieci milioni in meno rispetto a quello che ragionevolmente avevamo preventivato. Questo è il bilancio. Questo è il bilancio: c'è poco da fare. Cioè su dieci milioni noi ci siamo ritrovati, per così dire dalla sera alla mattina, con un nulla di fatto, gli avevamo previsti, penso ragionevolmente, non ci sono. In più la sentenza Badiani. Ora, io credo che le razionalizzazioni sulle spese correnti siano arrivate piuttosto all'osso, quindi apprezzo particolarmente lo sforzo del consigliere Bonacchi di indicarci tutte le vie, ma come si vede siamo agli spiccioli, quando si comincia a ragionare delle auto, delle.., evidentemente non c'è molto grasso da tirare via per richiamare la metafora che facevo prima. Per cui noi dobbiamo individuare vie straordinarie da percorrere, una ovviamente è una speranza, quella che dicevo all'inizio, altre vie potrebbero essere percorse con maggiore determinazione o con determinazione proporzionale agli eventi straordinari che si sono verificati, in particolare io vi chiamerei ad uno sforzo al reperimento di finanziamenti in conto capitale da enti non solo, come dire, sovraordinati, la Regione e lo Stato, ma anche da altri enti, cioè bisognerebbe che le amministrazioni pubbliche, gli enti locali tutti, anche la Provincia di Pistoia provassero a fare, come dire, una raccolta fondi particolarmente incisiva e penetrante. Io penso che su questo terreno l'Assessorato allo Sviluppo Economico stia facendo cose molto importanti delle quali ci ragguaglierà di qui a qualche tempo, credo che quella sia una via assolutamente positiva da continuare a percorrere con determinazione. L'orientamento ovviamente del Partito Democratico, di tutta la maggioranza rispetto a questa proposta di bilancio consuntivo è favorevole. Grazie.

#### **Presidente Calistri**

Grazie al capogruppo Sarteschi, ha chiesto di intervenire il Vicepresidente del Consiglio Galligani, prego.

#### **Consigliere Galligani**

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Io non ho fatto una scaletta, intervengo a braccio. Sento, ho sentito ripetere più volte, tagli, tagli che provengono dai trasferimenti statali e regionali, non bisogna dimenticare la situazione che ha portato a questo. Non è stata una scelta del Governo fare questi tagli, è stata una imposizione che è stata, che viene dalla Comunità Europea di dover stringere sulle spese per potere reggere l'economia della Comunità, quindi fra.., il Governo italiano è stato fra quelli che poi in fondo ha imposto meno tagli rispetto ad altri, perché se si guarda la Germania, cioè la Merkel, ha imposto tagli per entità molto superiori rispetto a quelle del governo italiano. Quindi non sono tagli dovuti ad una situazione di bilancio nazione che li ha costretti ad effettuare, sono tagli che sono stati imposti. Per quanto riguarda..., quindi questo comporta cosa?

Comporta tutto un effetto a caduta dall'alto verso il basso, quindi ci sono meno risorse a livello nazionale, a livello regionale, a livello provinciale e a livello comunale, perché poi la piramide si chiude con le amministrazioni comunali. Per quanto riguarda il bilancio nostro, io devo riconoscere a questa amministrazione una serietà che molto probabilmente nel passato non c'è stata, cioè quella di iniziare ad intervenire sulla spesa corrente, perché di questo milione e sette di disavanzo un milione e tre è di spesa corrente, pertanto bisogna intervenire ulteriormente. È vero che bisogna andare a guardare tutto della spesa corrente, anche quanto diceva Bonacchi, anche lo spreco nella macchina perché tante piccole somme fanno le grosse somme, però quello che io ebbi a dire in commissione, lo ripeto oggi visto che c'è anche la Presidente che ha la delega al personale, bisogna perché non c'è altra possibilità per recuperare sulla spesa corrente, fare una revisione generale della macchina umana della amministrazione provinciale. Sicuramente deve essere fatta non limitandosi ai dirigenti ma va fatta una verifica generale del personale per vedere i servizi che sono coperti, i servizi che sono in esubero e quelli che sono carenti, e se la risultanza mi darà degli esuberi io come ebbi a dire in commissione lo ripeto, non necessariamente dovremo passare attraverso dei licenziamenti, il personale può essere riconvertito, può essere spostato in altre amministrazioni che ne hanno necessità, può essere utilizzato in maniera migliore. Perché? Perché se vogliamo ridurre la spesa corrente dobbiamo per forza mettere mano al settore personale, perché è quello che incide maggiormente nel bilancio della Provincia. Altra cosa che va evidenziata è che questa situazione sicuramente crea grosse difficoltà per chi deve gestirla e per i cittadini che la subiscono. Perché? Perché chi deve gestirla non è in grado di fare quello che aveva programmato di fare e la cittadinanza non riceve quei servizi che si aspettava perché noi siamo deficitari soprattutto nel settore degli investimenti e questo non c'è niente da fare, qui praticamente tutti gli interventi programmati, infrastrutturali, di manutenzione sono tutti o cancellati o in ritardo o dilazionati. Il territorio ha bisogno di interventi, gli interventi non vengono eseguiti e il risultato si vede perché basta girare per la provincia e i risultati si vedono. Quindi io l'invito che faccio è quello di metter mano, di continuare perché questa amministrazione ha già iniziato a rivedere un attimo la pianta organica, ma bisogna andare ancora più a fondo, rendere la macchina più produttiva. Grazie.

#### **Presidente Calistri**

Grazie anche al Vicepresidente Galligani. Ha chiesto di parlare l'Assessore Mari, prego.

#### **Assessore Mari**

Io parto dalla condivisione per le preoccupazioni per il bilancio consuntivo. In maniera forse anche più preoccupante di quanto (inc.) il consuntivo, le mie considerazioni.., poi andavo troppo in là e giustamente mi fu interrotto il tempo, le ho già fatte sul bilancio di previsione. Non esageriamo, non è vero che non si fa nulla, si fa ancora qualcosa, molto meno, poco però Vicepresidente due cose: il principio di contraddizione va rispettato anche qui. Non si può dire che a livello nazionale "meglio non si poteva fare", il consigliere Bonacchi ci dice "hanno fatto bene perché così smettete di buttar via i soldi" e poi dire "eh, non si fa più nulla". Via, qualcosa.., i conti bisogna che tornino alla fine. Io per esigenze di verbale torno a ripetere che questa è l'unica amministrazione, badate, anche sugli investimenti della scuola, delle strade e dei fiumi se chi sta sopra di noi, Corte dei Conti, perdesse del tempo ad analizzare ed a paragonare i risultati degli enti, io vi sfido da qui a quando volete voi che sulle scuole per quel che è dato di conoscere a me nel contesto dato anche con le province più grosse come Firenze di risorse proprie della provincia in questi anni non c'è ente che ha speso quanto noi, andate a pigliarle, neanche sulle strade dove è vero che la massa degli investimenti che si vedono e si vedranno ormai programmare io di investimenti grossi, l'avete visto sul bilancio di previsione, ormai si programma poche cose, ma quelle programmate, gran parte realizzate, e in parte a fine o in corso di realizzazione, gran parte sono stati fatti con risorse di altri, molti della regione, sulle strade regionali, ma anche lì la partecipazione nostra e per effetto dell'azione della Provincia, degli enti locali, comuni (inc.) delle altre province della Toscana, della Toscana non parlo della Calabria, noi siamo ai primi posti come partecipazione finanziaria. Questo è uno degli

effetti.., per carità poi prendiamo pure le spese correnti, dieci macchine alla polizia, leviamone qualcuna.., anche su questa per esigenze di verbale ogni tanto c'è una campagna che monta, tagliate le auto blu, io entrai in questa Provincia qualche anno fa c'erano due autisti e due macchine blu, che poi forse eran grigie non me lo ricordo, ora c'è un autista e una macchina blu che ha 240.000 Km e che se la vendo credo che non ci si pigli neanche la rottamazione, paghiamo anche quella. Che sui servizi del territorio edilizia scolastica, strade e fiumi abbiamo ridotto anche i mezzi l'Economista è qui e ve lo può dire, li abbiamo ridotti sempre. Si scialava prima? Non lo so, io so che ora qualche mattina quando hanno da andare in due o in tre bisogna che si guardin negli occhi perché non c'è la macchina a disposizione. Questa è la condizione. Poi, se la Polizia ne ha troppe gli se ne piglia due e si restituisce ai trasporti o alle strade, ma se vi illudete che vi siano cifre significative da tagliare per rincorrere la necessità di investimenti alla quale stiamo venendo meno vi sbagliate per chi amministra ora e per chi amministra domani. Se ci foste voi ad amministrare, forse s'è sbagliato tanto nel passato, io sono uno di quelli, io sono uno di quelli con Gianfranco Venturi quando s'andò a pigliare gli schiaffi dalle categorie produttive, Confartigianato, CNA, Associazione Industriali per fargli dare... e l'hanno pagata per anni due lire in più a kilowatt, per fare quattro milioni di mutuo nelle scuole, noi ci siamo andati, non ho sentito che l'abbian fatto altre province. Quindi noi abbiamo speso tutti i soldi che c'hanno dato, abbiamo approvvigionato nuove entrate, ma per spenderli e li abbiamo spese tutte. Io ero più contento quando c'erano le critiche dall'opposizione perché c'erano i bilanci consuntivi con consistenti avanzi, "avete programmato male", "non avete speso bene", "siete inefficienti", "non avete fatto in tempo a spendere", io ero più contento a pigliare le critiche sugli avanzi che ci sono sempre state, perché questo è il compito, che pigliarle sul disavanzo, perché l'avanzo in due mesi di solito si sapeva già dove metterlo, e sono andati tutti a scuole e strade, si può ripassare tutti i bilanci di tutti gli anni, ora questi non ci son più, io sempre dicevo "vabbè" e lo sapevano anche gli ingegneri, si fa il bilancio di previsione non si sa se si può pigliare i mutui ma tanto poi si spende un po' d'avanzo, ora l'avanzo se non si spende il deficit non si spende più nulla, quindi. La situazione è critica, però, anche su questo volevo fare un esempio, non credo che ci siano stati comportamenti scorretti o poco trasparenti, tant'è che anche le critiche dell'opposizione oltre che appuntarsi sulla (inc.) degli organi di revisione, giustamente, che fa le sue osservazioni, o della Corte dei Conti, le cose che dice le può leggere sulla relazione del ragioniere, su quella dell'amministrazione. Noi abbiamo elencato tutte le criticità perché ci sono, non si mette in mezzo nessuno. Come se ne sorte? Io non lo so, se no sarei tutto contento, però credo che il disavanzo venga anche, e qui voglio essere polemico, avete mai sentito dire voi al Presidente del Consiglio che la situazione è drammatica? Ho sentito dire che fra qualche giorno ci sarà un'altra frustata. Io ero fra quelli che dicevano, danno la frustata, sette o otto mesi fa dettero la frustata, allora (inc.) le previsioni delle macchine dei cittadini, delle assicurazioni che pagheranno, dell'Enel che consumeranno perché c'è la frustata, la frustata c'è ma all'indietro, perché le ditte che chiudono ne chiudono di più, di macchine la previsione di quest'anno mentre il 2009-2010 si era stabilizzata al basso, se credete che i cittadini di Pistoia ne comprino ancora meno, quindi i conti peggioreranno, dovremo tener conto ancora di minori entrate, e rammento la cifra complessiva che è stata illustrata benissimo dal collega del Bilancio, a noi col 2011 con queste previsioni vengono a mancare di quadrini veri, di ciccia vera, di risorse spendibili perché quel bilancio lì al netto dei fondi che passano con vincolo di destinazione, quelli delegati che si spendono solo lì, su quelli investibili, i fondi, le entrate che sono state rammentate, quelle extratributarie occupazioni terra, c'è difficoltà di pagamento ma sono stabili, noi non l'abbiamo abbassate, io sarei disposto ad alzarle, chi s'azzarda? Ad alzare i prezzi delle concessioni demaniali, delle occupazioni delle aree per spazio pubbliche, di tutte queste robe qui, non si alzeranno di sicuro, quindi queste restano stabili, semmai dimostrano con il contenzioso che aumenta, qualche difficoltà a pagare, altro indice della crisi, ma le entrate vere si sono depresse di tre milioni e mezzo l'anno. Se moltiplicato per quattro e magari per cinque diventa una cifra di soldi veri che.., qualcuno mi deve spiegare, poi ripeto, non tocca a me, l'hanno già detto il capogruppo di maggioranza e gli altri, il confronto su quel che si può migliorare anche termini di automobili, di risparmio di energia, di contratti assicurativi, l'abbiamo fatto anche negli

anni passati, perché gli acquisti centralizzati, il Consip., sono serviti in questi anni a migliorare, a qualificare la spesa, ma noi non abbiamo giacenze di magazzino, non ci avanzano banchi per le scuole, gli acquisti sono stati prudenti, non ci sono sciupi, sciali per cui uno dice “avete comprato roba che non serve”, no non, ci manca quella che serve, spesso quando si arriva... Questo per riconfermare per esigenze di verbale, non per polemica, che quando si fanno queste critiche qualcuno bisogna che ribadisca che la ragione delle difficoltà nostre è che noi, quando abbiamo potuto, ci siamo assicurati tutte le entrate possibili, e quando ci siamo assicurati le entrate abbiamo praticato un'amministrazione che ha speso tutti i soldi possibili. Un solo accenno, anche questo un pochino polemico ma non troppo, sulle partecipate. Il C.I.I., ci sono delle ciambelle che non sono risortite col buco, perché anche il C.I.I. se non ci fosse stato questo aggravarsi della crisi era una previsione di pareggio sulla vendita di immobile che non si realizza o non si realizza più a quelle condizioni, perché questa è la sostanza. Poi se la scelta politica “doveva la provincia entrare in una società che ha il compito di spingere le imprese?” Non lo so. Ora sento il Ministro Tremonti dopo anni di schiaffi liberali che dice “bisogna reinventare gli strumenti per entrare con il debito pubblico nell'economia”, allora forse noi non s'è fatto nulla di peccaminoso, quella non è risortita, ci rimetteremo il capitale, ma come sanno bene anche i consiglieri capigruppo dell'opposizione, per esempio, chi comprò, io non c'ero, 250 milioni di vecchie lire di partecipazioni all'aeroporto che (inc.) vendere, che bisogna vendere perché non è strategica la partecipazione, per esempio l'opposizione ha sempre detto che è strategica, quella se si vende al minimo, cioè al prezzo di borsa, sono una milionata, son due miliardi, 250 milioni due miliardi, chi guarda alla Corte dei Conti dovrebbe anche lì distinguere, sul C.I.I. badateci perché mi pare che andiate male, su quell'altra parte mi pare guadagnate un monte di quadrini, perché se si vende ci vorrà il tempo, e io son convinto anch' oggi che si vende a più del prezzo di quotazione vista la storia in Toscana, vista la storia dell'andamento di quella società che va tutti gli anni meglio dell'anno prima, sono convinto che ci sia qualche compratore. Noi col limite imposto dal Consiglio del limite minimo di prezzo al prezzo di quotazione, che era 12 euro e qualcosa, credo che potremmo vendere a di più, ma alla quotazione minima che è stata fatta in bilancio neanche al prezzo di quotazione, al prezzo di costo attuale che è inferiore a 12, che in futuro si vende a più che a 12, per esempio quella è stata una scelta che altre amministrazioni qui in Provincia fecero oculatamente e noi ne godremo dei risultati operativi perché il nostro bilancio migliori. Non ho difficoltà a riconoscere, ma io lo dico per il mio assessorato, per i servizi che ho gestito, che certamente l'essersi abituati a un budget di spesa che era assicurato da un certo budget di entrata ci ha portato a un (inc) nel grugno, perché tecnicamente anche il disavanzi vien da questo. Noi ci siamo trovati a spendere con un flusso di esigenze finanziate che ad un certo punto si son rivelate non più finanziate. Certo che era..., bastava essere molto più prudenti, mettere in bilancio spese ed investimenti e cose da fare molto meno delle entrate e magari dire che si spendevano in avanzi e poi non si spendevano, come alcune amministrazioni hanno fatto e si trovano con residui molto più consistenti dei nostri. Noi non s'è fatto questo, siamo stati attentissimi a spenderli tutti, io parlo sempre di queste cose perché poi gira gira sicuramente la colpa non è che gli assessorati le spese siano..., tutti spendono ma quelli (inc) dove s'è fatto investimenti e s'è contribuito a irrigidire il bilancio della Provincia con mutui assunti che son da pagare son sulle strade e sulle scuole e un pochino, meno delle esigenze, sui fiumi, perché anche lì non l'ha fatto nessuno, non ho visto nelle riunioni che ci sono state, dall'evento del 2009 in qua, commissari, e lo vedete ora quando il commissario (inc.) manderà i report, io ho già visto le schede nelle quali le esigenze rilevate di febbraio 2010 l'unica provincia che ha finanziato interventi, interventi con risorse proprie dei consorzi e dei comuni è la Provincia di Pistoia, punto. Lì, quelli che la Provincia ha investito l'anno scorso, un pochini erano anche residui e entrate proprie dal demanio, non il milione e sette ma due o trecento erano residui di entrate proprie che nessuno, ho visto ora le altre province m'avrebbe obbligato a metter subito sull'argine del Pescia o sull'argine dell'Ombrone, ci si sono messi, se quelli non ce li avessimo messi un pochin di quelli pareggiavano il disavanzo di quest'anno, perché eran soldi non spesi, stavano nei residui, quelli residui provenienti lì ce n'era tanti della Regione e altri enti no, vanno mantenuti, o li si rendono o si

spendono sempre lì, ma un pochini..., il disavanzo sarebbe stato un pochino inferiore, non di tante cifre, se noi non ci fossimo costretti a mettere la copertura finanziaria prima di luglio dell'anno scorso su tutti i soldi che avevamo nostri e degli altri per fare interventi. Queste cose si spiegano male in termini di tecnica finanziaria, avremmo dovuto noi spiegare alla Ferruccia e a Pescia perché, in attesa che la regione e lo stato con gli accordi di programma arrivassero a finanziare forse da qui alla fine di quest'anno ventinove milioni, spiegare però a loro con grossi discorsi di tecnica finanziaria perché l'argine dell'Ombrone oggi sarebbe dovuto stare nelle stesse condizioni del 24 dicembre del 2009. io dico che s'è fatto bene a far così, e questo c'ha creato qualche problema in più in termini di pareggio di bilancio. Grazie.

**Presidente Calistri**

Grazie all'Assessore Mari. Ha chiesto di intervenire per la seconda volta il Vicepresidente Galligani. Prego.

**Consigliere Galligani**

Grazie Presidente. Io non voglio far polemiche con l'assessore Mari perché mi è simpatico e perché è molto più preparato di me, però un paio di puntualizzazioni le voglio fare. quando i soldi sono pochi come nel caso che sta succedendo ormai da un paio d'anno, quindi sono ridotti e i trasferimenti sono ridotti, bisogna giocarsi meglio i soldi che si hanno. Allora, se si vuol contenere la spesa ci sono anche i mezzi, per esempio incominciare, e qui ora si parla di cifre che sembrano piccole ma che in realtà sono grosse. Le coperture delle scuole e degli impianti sportivi non gli ho visti trasformare in impianti fotovoltaici. Quanti soldi spendiamo l'anno, quanti soldi spendiamo l'anno per il riscaldamento e per l'energia elettrica? Edilizia scolastica. L'edilizia scolastica è vero, lo devo riconoscere che ha speso tanto nell'edilizia scolastica e tanto dovrà ancora spendere, però c'abbiamo anche strutture, vedi l'Istituto per Geometri, che per la loro progettazione è praticamente una scuola che è di difficile gestione e di costi altissimi di gestione, quindi attenzione anche sulle progettazioni. Auditorium di Montecatini: ecco, questo non mi può nascondere Assessore che quello lì è un pozzo senza fine e non si sa che fine farà. Noi anno scorso, se non mi ricordo male, c'abbiamo ributtato altri 900.000 euro e si doveva fare l'arredamento, questa struttura doveva esser partita e ancora non si sa se partirà, se non partirà, quando partirà, che utilizzo avrà. Manutenzioni: ecco, io quello che raccomando a lei che sia portavoce con l'ufficio, va fatta una programmazione sulle manutenzioni, perché se non si fa una programmazione sulle manutenzioni, ci si trova poi a dover fare interventi molto pesanti, vedi piscina di Montale che praticamente siamo andati a spendere..., o piscina di Pescia, diciamo si va a spendere cifre che praticamente coprono quasi la ricostruzione dell'edificio, quindi programmazione nelle manutenzioni, se si fa una programmazione sicuramente spenderemo meno, lo diluiremo nel tempo e spenderemo meno. Grazie Assessore.

**Presidente Calistri**

Grazie Vicepresidente Galligani. Non ci sono altri interventi, io darei la parola all'Assessore Martini per alcune risposte ai quesiti che sono stati posti e poi al Presidente Fratoni per le conclusioni. Se sono d'accordo, per poi iniziare la fase delle dichiarazioni di voto. Quindi prima l'Assessore Martini e poi la Presidente Fratoni.

**Assessore Martini**

Grazie Presidente. La ricchezza degli interventi, e dei dati anche, in discussione oggi da parte dei consiglieri, anche dei colleghi assessori, per molti versi mi esime dal dare risposta puntuale sulle tantissime questioni affrontate. Io voglio dire, ringrazio davvero il Consiglio di questa attenzione, questa preparazione anche in una materia non semplice ma ecco, veramente il mio ringraziamento non formale perché davvero le sollecitazioni e l'attenzione da parte dei consiglieri è stata encomiabile. L'ha detto benissimo il capogruppo Sarteschi: lanciamo, diciamo, la sfida al dialogo

senza voler invertire l'onere della prova come diciamo noi, cioè senza voler ributtare sull'opposizione la responsabilità di dover necessariamente fare proposte in sostituzione dell'amministrazione perché noi la volontà di fare proposte l'abbiamo espressa e tante cose, lo dimostrano anche i dati che ho cercato di illustrare le abbiamo fatte, però davvero su questo la sfida l'accogliamo, per cui davvero se c'è anche sulla questione della spesa corrente che mi pare che sia stata quella sulla quale si sono appuntati più interventi la volontà di trovare delle soluzioni, delle proposte operative pensate, sostenibili, non demagogiche noi questa sfida l'accogliamo volentieri perché va nella direzione che questa giunta e questa maggioranza sta percorrendo, per cui fin da subito attrezziamoci nei giusti luoghi, ma su questo davvero se c'è volontà di collaborazione, ripeto non demagogica e qualche alito di demagogia in alcuni interventi insomma l'ho vista, però se superiamo le contrapposizioni così, meramente di forma e ci vogliamo mettere a lavorare su proposte concrete che vadano nel senso della riduzione anche della spesa corrente che noi stiamo portando avanti, su questo, diciamo, trovate porte aperte, sfondate. Che dire, le sollecitazioni sono state tantissime, per esempio ho molto apprezzato e condivido le preoccupazioni che faceva il consigliere La Pietra laddove evidenziava criticità nell'andamento, nel tenere sotto controllo l'andamento delle entrate tributarie, è proprio questo il problema. Le entrate tributarie, lei ha elencato esattamente quali sono i punti di criticità, la Provincia non ha poteri accertativi ed ispettivi, per cui io dico anche che se vi fossero, e probabilmente vi sono, sacche anche consistenti di evasione non abbiamo gli strumenti giuridici e operativi per poterla identificare e contrastare. Questa è la cruda realtà dei tributi provinciali ad oggi, speriamo che l'auspicato federalismo almeno su questo fronte ci offra delle possibilità, degli strumenti diversi da quelli attuali, perché oggi come oggi noi prendiamo ciò che ci viene dato, senza nessuna possibilità di controllo, di verifica, di accertamento, e quindi anche senza possibilità di mettere in campo delle politiche che ci consentano di prevedere l'andamento dei flussi d'entrata, eventualmente correggerne il tiro laddove rilevassimo dei contrasti, delle contraddizioni tra per esempio i dati che lei evidenziava sull'andamento del mercato delle auto e i risultati dell'entrata del tributo provinciale. Su tante altre questioni non entro nel merito perché., azioni Sat per esempio. Azioni Sat attengono ovviamente agli equilibri nel preventivo 2011, allora è lapalissiano che ogni vendita offra dei margini di incertezza, però abbiamo preso l'impegno a pubblicare il bando entro giugno, io credo che le condizioni di mercato siano tali da consentirci di realizzare nell'anno questa entrata, che è chiaramente preziosa ai fini dell'equilibrio di bilancio, per cui su questo l'attenzione dell'amministrazione è massima perché appunto siamo consapevoli della delicatezza di questa posta rispetto agli equilibri dell'anno corrente. Grazie.

**Presidente Calistri**

Grazie all'Assessore. Passo la parola alla Presidente Federica Fratoni, prego.

**Presidente Fratoni**

Anche da parte mia poche considerazioni, perché il dibattito devo dire ha affrontato variamente gli aspetti di questo bilancio consuntivo che non nego preoccupa anche l'amministrazione, non solo l'opposizione. Chiaramente ci rendiamo conto che è una situazione inedita per la Provincia di Pistoia; lo è anche per la totalità degli enti locali della provincia di pistoiese e ci rendiamo conto però, abbiamo ben chiare quali sono le cause e quali siano le leve da azionare per cercare di rientrare prima possibile da questa situazione. Io devo dire che prima di tutto, non per buttarla in politica ma questa situazione ha prima di tutto un babbo e una mamma, diciamolo con grande chiarezza. Il calo delle entrate: è sicuramente una congiuntura economica internazionale sfavorevole, ma certamente non ci sono state misure di sostegno all'economia, in questo senso. E ricordiamo che le entrate di una provincia, a differenza dei comuni, sono entrate fondamentalmente legate all'andamento economico, perché sono entrate tutte legate al comparto produttivo. L'energia elettrica è quella degli insediamenti produttivi, il resto sono entrate dal mercato dell'auto, quindi

comunque esclusivamente consumi e in particolare consumi che derivano fra l'altro dall'apparato delle imprese. Capite bene che l'autonomia finanziaria, il grado di autonomia finanziaria che l'ente può esprimere, è praticamente nullo, perché comunque si è affidati per buona parte a questa tipologia di entrate, e per la parte restante a trasferimenti e quindi tutto a finanza derivata. Allora io spero che davvero il governo voglia dare la sferzata che ha annunciato dando prima di tutto seguito ai proclami più volte ripetuti, sul federalismo fiscale, per cercare di recuperare questo handicap fortissimo che le province vivono, magari per recuperare anche un po' di risorse in termini assoluti, ma io dico soprattutto, per recuperare una autonomia finanziaria che oggi non c'è. Lo diceva prima molto bene l'assessore Martini, rispetto alle entrate che noi abbiamo che sono comunque legate a fenomeni esogeni, non abbiamo neanche la possibilità di intervenire, cioè ci è preclusa ogni manovra gestionale rispetto a quell'entrate e non possiamo mettere in atto quelle attività di accertamento che, per esempio ai comuni, consentono di recuperare e di avere fra l'altro un'equità di contribuzione sostanziale che chiaramente noi non possiamo garantire ai contribuenti. Sicuramente incidono i tagli, i tagli devo dire della manovra chiaramente spiegano i loro effetti a partire dal bilancio di previsione 2011 e non dal consuntivo 2010, ma chiaramente dovendo recuperare un disavanzo di amministrazione, tutto si somma e alla fine tutto si traduce in un taglio che è una mannaia. Il nostro bilancio ha una parte corrente, mi correggeranno i ragionieri se sbaglio, di circa 56milioni di euro. Allora se io sommo i 3milioni di calo delle entrate, i 2milioni che l'Anas trasferiva per la manutenzione delle strade e non trasferisce più e quindi non si fa manutenzione sulle strade perché le risorse proprie non ci sono; se aggiungiamo i 2,7milioni di taglio della Regione, se aggiungiamo gli ulteriori 200mila euro di taglio statale, cioè, dove si va a finire? Quant'è in valore assoluto il taglio che si abbatte sul nostro margine di manovra di parte corrente, considerando che buona parte di questi 56milioni sono risorse vincolate, quindi non di libero utilizzo, ma sono vincolate non solo a pagare, guardate bene, personale e mutui, ma sono vincolati per legge ad alcuni utilizzi ben precisi e quindi non possono essere gestiti con la libertà che sarebbe necessaria. Queste sono considerazioni secondo me da fare. Io guardate, guardo anche con l'ottimismo al quale ci invita il Presidente del Consiglio rispetto a questo federalismo fiscale, perché credo che sia davvero la partita degli enti, la partita anche di una certa ripresa, anche se devo dire questo produrrà inevitabilmente un prelievo aggiuntivo dalle tasche dei contribuenti, cosa che il Governo non fa ma delega qualcun altro a fare, perché comunque sarà inevitabile. Per la situazione in cui il comparto si trova all'indomani della manovra finanziaria, che vorrei ribadire ancora una volta, scarica il 70% dei tagli, proprio sul comparto degli enti locali; quello stesso comparto proprio che tiene in vita l'economia locale, il tessuto delle piccole e medie imprese. In particolare si aggiunge ovviamente alle cose che dicevo, c'è un terzo elemento, il patto di stabilità; sappiamo bene quante volte Anci e Upi hanno chiesto una deroga. Ce n'era una qualche anno fa del 4% sui pagamenti, il 4% su residui passivi, è stata tolta anche quella. Mi ricordo all'assemblea nazionale dell'Upi, quando timidamente siamo tornati a riproporre questa misura, il ministro La Russa, non Tremonti ma La Russa, senza doversi consultare con nessuno, ha detto chiaramente che non se ne parlava neanche. Allora io vi riporto un dato: il patto di stabilità ha già prodotto 15mila fallimenti di imprese locali, perché le ditte non riscuotono; gli enti, la Provincia, ma come del resto i tanti comuni della provincia, non stanno pagando una lira e, siccome si esce dal campo della manovrabilità e si entra in quello della fantasia, gli uffici, gli assessori, sono impegnati a cercare di inventarsi delle convenzioni con gli istituti bancari per poter comunque agevolare una certa liquidità che oggi alle imprese manca e che però produce un costo, un costo a carico delle imprese, gli enti certo non possono sobbarcarselo, e questo costo chi lo deve pagare? Chi è che si deve far carico di un costo economico ma anche di una responsabilità nei confronti di un settore che sta già soffrendo per la crisi economica e che in più a questo dato congiunturale, soffre anche la difficoltà dei pagamenti da parte degli enti. Io credo che questa sia una riflessione seria che un paese si deve fare. Anche perché il nostro vincolo sul patto di stabilità sconta una previsione che io trovo veramente improponibile in questo contesto. Il nostro patto di stabilità sconta la previsione del ponte sullo stretto di Messina, io forse l'ho già detto in questo Consiglio Provinciale, ma un'opera faraonica

che, sull'utilità non voglio entrare, ma che oggi quella previsione, per la caparbia di volerla mantenere, blocca e pesa per milioni di milioni di euro su un saldo complessivo di paese, ecco io trovo questa caparbia del tutto irresponsabile nei confronti dei tanti cantieri che sono già aperti e che sono il 70% anche qui dell'economia locale garantita da cantieri aperti da enti locali e che si scontrano con questo dato complessivo che è del tutto inspiegabile. Anche le regioni si trovano adesso a vivere una situazione per loro assolutamente inedita ma che a cascata si ripercuote poi su tutti gli enti ma anche su tutti i settori che vedono nella regione anche un livello istituzionale di riferimento importante e poi mettiamoci il dato..., perché fatto tutto questo conto poi è arrivata la sentenza Badiani che ha giocato anche sul patto di stabilità perché non c'è neanche una norma che dice che per gli eventi eccezionali, vedi le sentenze, queste possono essere stralciate e tenute da una parte, gioca anche sul patto di stabilità, quindi proprio cornuti e mazziati direbbero a Napoli. Comunque, speriamo che la Cassazione, come io sono fiduciosa perché ho letto gli atti degli avvocati e li trovo assolutamente fondati, sappia ribaltare il giudizio, possa ribaltare l'esito. Per quanto riguarda il C.I.I. io torno a ribadire un punto: gli enti locali non fanno investimenti di tipo speculativo, gli enti locali fanno un investimento che dev'essere prima di tutto orientato a un intervento che tuteli l'interesse pubblico. Allora, nel C.I.I. la Provincia di Pistoia ha investito 276.000 euro e oggi il C.I.I. è un'area di oltre 10mila metri quadrati, bonificata, urbanizzata, servita, sulla quale vi dico stiamo anche registrando un rinnovato interesse perché è una zona raggiungibilissima visti che la Provincia e l'assessore Mari che ha speso tutto quello che poteva spendere ha fatto sulla statale 66 ha fatto bene, perché la nostra montagna è parte integrante di questo territorio e non ce lo dobbiamo dimenticare. Devo dire che francamente io spero che la Corte dei Conti mi inviti a relazionare su questo intervento, perché vorrei dirle che con 276mila euro che non sono niente, guardiamo le cifre che vengono spese di manutenzione ordinaria sulle nostre strade, è stata fatta un'operazione ottima, a prescindere dall'esito delle vendite, ma di per se questi non sono soldi sprecati, perché il dato contabile per un amministratore pubblico è poca cosa, è il ritorno sull'interesse pubblico quello che conta, è come si spendono questi soldi, non sulla possibilità di fare o meno economie. E rimanendo un attimo in tema sulla Corte dei Conti, io invitavo i consiglieri proprio ieri in commissione anche a diciamo leggere con il dovuto senso del limite questa relazione della Corte dei Conti che è un atto dovuto, è una relazione che la Corte, fra l'altro non la procura, lo sottolinea, ma la sezione di controllo un organismo che essendo venuti a mancare i Coreco già da tempo esplica un'attività di collaborazione e consulenza con i consigli e quindi sottolinea chiaramente gli aspetti da tenere in considerazione, ma devo dire che fra i propri punti probabilmente di interesse ricorrente proprio quello delle partecipate, e lo dico perché proprio oggi c'è un interessante articolo e ringrazio la consigliera Biagini che me l'ha fatto avere perché non l'avevo visto, dove il titolo è proprio "La Corte dei Conti bacchetta il Comune di Pescia", ora io devo dire non ho dubbi sul fatto che l'amministrazione di Pescia che purtroppo come noi ha registrato un consistente disavanzo, abbia operato nel modo migliore, ci mancherebbe altro, e su questo davvero non sollevo nessun sospetto, però devo dire che, fra l'altro leggendo vedo che le partecipate sono la SPES e l'ATO, insomma l'ATO è un consorzio obbligatorio fra comuni, voglio dire, forse trattarlo alla stregua di una partecipata forse è anche eccessivo, però a differenza di noi per i quali la Corte dei Conti ha sottolineato degli aspetti di criticità ma poi non ha neanche ritenuto di doverci chiamare ad un contraddittorio perché comunque non c'era nessuna formalizzazione, ma nella gradualità che la Corte dà alle proprie riflessioni, la più grave è la pronuncia specifica che per la Provincia di Pistoia non è stata adottata, basta leggere la delibera, è stata adottata per il Comune di Pescia, comunque anche qui, ripeto, a leggere con attenzione ma anche con il dovuto, ripeto, senso del limite perché spesso le scelte degli enti non possono stare fino in fondo dentro ai formalismi della Corte dei Conti. La Corte dei Conti ha un'impostazione molto formale, molto incardinata che difficilmente si confà al cento per cento con le scelte amministrative di un ente e rispetto a queste impostazioni un ente deve semplicemente essere in grado di motivare le proprie scelte. Quando nella mia vita precedente al Comune di Buggiano nel 2006 decidemmo di non rispettare il patto di stabilità perché andava di mezzo un contributo regionale che ci ha consentito di

finire il palazzo che presto verrà inaugurato, l'abbiamo fatto scientemente, la corte ha adottato una pronuncia specifica e noi siamo andati a dire diteci voi se è il caso di rimandare indietro un milione e trecentomila euro di contributo. L'abbiamo fatto, è stata una scelta, la Corte ha fatto una pronuncia specifica dopodiché non c'è stato nessun atto conseguente perché comunque c'è il rispetto della decisione assunta da un organo amministrativo democraticamente eletto, e ci mancherebbe altro. Fra l'altro la Corte dei Conti ci ha detto che siamo stati anche piuttosto bravi, quantomeno fino al 2008, forse non ce lo dirà più, però diciamo che la correttezza della tenuta dei conti di questo ente è stato certificato anche in maniera piuttosto evidente. E l'ultima cosa: io sono d'accordo con quello che diceva il Vicepresidente Galligani sul contenimento delle spese del personale, lo rassicuro su un fatto, noi non stiamo operando solo sul dato dei dirigenti, ma è un'impostazione complessiva, non vengono fatte assunzioni se non per figure non fungibili, c'è una riorganizzazione interna che chiaramente non può prescindere dalle professionalità acquisite, è chiaro che questa situazione viene affrontata complessivamente, e rispetto anche alle manutenzioni, anche se noi scontiamo chiaramente la ristrettezza di risorse e le manutenzioni per strade e per scuole hanno un'entità veramente ridicola in questo bilancio 2011, però vorrei dire che nella manovra finanziaria viene anche messo un tetto di spesa a queste manutenzioni, quantomeno quelle sui fabbricati, come se l'entità di una manutenzione non dipendesse da un'esigenza certificata ma dalla scelta di un amministratore che può decidere in quella sede anche di sprecare il poco denaro che ha, insomma francamente sono previsioni di legge che fanno pensare. E allora io credo che certamente siamo in un momento di sfida, io non ho presentato oggi, non ho portato in approvazione il piano generale di sviluppo lo faremo ad uno dei prossimi consigli, abbiamo concluso un bel percorso di confronto sul territorio, la sfida è quella, in questo momento di grande difficoltà e torno a sottolinearlo perché non lo sottovaluto, ma di riuscire a rilanciare un ruolo dell'ente che io vedo che credo sia assolutamente necessario anche per la funzione che non è, diciamo che non si traduce in numeri di bilancio, ma che la Provincia svolge come ente di coordinamento, proprio per non giocare ovviamente guardando dietro le spalle ma cercando di immaginare invece un orizzonte di crescita non per l'ente provincia ma per un territorio che vive a livello complessivo un momento di grande difficoltà e in questo sforzo, in questa sfida collettiva vorrei che stesse, ovviamente con le dovute distinzioni dei ruoli, con il rispetto dei ruoli, anche l'opposizione, perché è un momento particolarmente strategico e di svolta perché comunque la crisi economica ancora non è passata, ancora morde anche se timidi segnali di ripresa si intravedono, perché l'impostazione fino ad oggi di questo governo non è in senso federalista ma è di sacrificio per le autonomie locali e quindi piuttosto centralista da questo punto di vista, io credo che in un'attività politica trasversale di tutela del ruolo delle autonomie locali che è oggi più di ieri necessario rimarcare, credo che potremo trovare grandi punti di contatto, e ovviamente l'invito è a valutare insieme anche iniziative che questo consiglio potrebbe adottare proprio per sollecitare alcuni interventi, a partire dal patto di stabilità. Un attimo solo per ringraziare l'ufficio perché.., una dimenticanza che l'assessore giustamente mi ricordava, ma devo dire che hanno lavorato tanto, hanno lavorato bene, e le difficoltà dell'amministrazione sono sicuramente secondarie rispetto alle difficoltà di far quadrare i conti sul piano tecnico, grazie davvero.

#### **Presidente Calistri**

Grazie anche alla Presidente e a tutti i consiglieri che sono intervenuti. Si apre la fase delle dichiarazioni di voto. Ricordo che a termini di regolamento son previsti interventi, un intervento per gruppo per le dichiarazioni di voto cinque minuti. Dunque, chi è che vuole intervenire? Non ho per ora richieste... Capogruppo Paci prego.

#### **Consigliere Paci**

La nostra proposta politica è quella contenuta nel nostro programma alternativo di governo, quella è la nostra proposta politica. Mentre per quanto riguarda l'amministrazione e la gestione, questo è

compito della giunta e della maggioranza saper adottare le misure idonee e sufficienti e proporle al consiglio per in questo caso, riuscire a venir fuori dal primo deficit, primo disavanzo significativo che l'amministrazione provinciale di Pistoia dopo anni registra. Su questo noi non ci sostituiremo alla maggioranza o alla giunta, anzi teniamo a distinguere i ruoli ed esercitare quello della critica, delle osservazioni, del controllo. In secondo luogo siamo obiettivamente rimasti a disagio dell'intervento ultimo che abbiamo sentito. Una assoluta assenza di autocritica; non abbiamo portato noi il numero dei dirigenti dell'amministrazione provinciale, senza assolutamente scendere sul piano personale, quali la provincia di Pistoia ha, questa è stata una scelta che fu compiuta da amministrazioni precedenti alla presente che addirittura aumentò il numero dei dirigenti, sembrerebbe addirittura a sei unità. Quindi la spesa corrente è alta in questo caso, bene? Sull'apicale è una scelta politica che hanno fatto i governi di centrosinistra di cui non portiamo alcuna responsabilità e di cui prendiamo atto, ma perché a questo punto sia una scelta necessaria e obbligata, non è una scelta politica questa che ora state facendo, è una scelta obbligata, siete adesso costretti e obbligati a tornare indietro. Perché diversi anni fa i dirigenti erano già meno, fu scelto di aumentarli di sei unità, ci furono assunzioni di sei nuovi dirigenti proprio all'inizio, se non vado errato, del mandato dell'ultimo presidente uscente di questa amministrazione provinciale. Quindi è una scelta politica vostra, non è che la si possa assolutamente, anzi, fossimo stati al governo noi non avremmo fatto sicuramente una scelta di questo tipo. Esprimiamo quindi voto contrario ma non solo per la sostanza degli interventi che abbiamo compiuto in questa seduta del consiglio e che richiamo tutti in questo momento, ma anche perché torniamo a notare un grande spirito di difesa, di giustificazione, di trasferimento di responsabilità e questo non ci sembra sufficientemente maturo per capire invece quale sono le cause autoctone di questa situazione del consuntivo 2010. Benissimo, ognuno prende le proprie strade e fa le proprie scelte, noi siamo rimasti sgomenti... un bilancio è fatto di uno stato patrimoniale e di un conto economico, fa tutto parte del bilancio. Noi siamo assolutamente esterrefatti e questa non è demagogia, di oltre 2 milioni di euro che questa amministrazione provinciale nei vari anni ha perso soltanto in termini appunto di partecipazione o investimenti di risorse in soggetti organismo partecipato. Su questo non centra nulla i tagli regionali o i tagli del governo nazionale, non avete detto: probabilmente ci sono state scelte sbagliate, addirittura si intravedono scelte diverse, un ritorno indietro... di questo non avete detto niente, come se questo non esistesse e sembra che aver perso una causa sia stata così, un fatto fatale, fatalmente abbiamo perso. No, ci sono le ragioni di questa perdita, addirittura erano intuibili in corso di causa e si poteva quantomeno, con l'entità in cui si è registrata, la si poteva anche fermare. Ma non voglio ritornare alla sostanza, mi sembra che si sia molto, nel dibattito che è emerso, molto molto lontani, cioè siamo su posizioni veramente e sostanzialmente diverse. Pronunciamo voto contrario del gruppo del Popolo della libertà.

#### **Consigliera Nesti**

Per quello che ho detto prima, che stato anche aggiunto dagli altri componenti della minoranza, darò io il mio voto contrario sul bilancio come gruppo Lega nord, però volevo anche mettere a disposizione diciamo per quanto mi riguarda, mi metto a disposizione per valutare insieme, accetto la proposta della Lidia Martini, di lavorare insieme per cercare delle soluzioni e delle proposte soprattutto sulla spesa corrente, per poter andare avanti nel miglior modo possibile. Grazie.

#### **Consigliere Malucchi**

Io apprezzo i segnali di apertura da parte della capogruppo Nesti proprio sull'argomento che volevo un attimino trattare, cioè quello di una massima responsabilizzazione e coinvolgimento da parte di tutto il consiglio nei confronti magari di quelle azioni, quegli atti e quelle delibere che possono essere di supporto e di aiuto alla nostra giunta per intraprendere azioni anche nei confronti del governo centrale. Quindi faccio mie quelle che sono state le sollecitazioni in materia da parte del capogruppo Sarteschi; credo sia ancor più doveroso affrontare certi temi tipo il patto di stabilità o i temi legati al federalismo fiscale e commissione affari istituzionali; sono in totale disaccordo con la

dichiarazione di voto espressa dal capogruppo Paci che da questo punto di vista non ha dato segnali di apertura e che secondo me in questo momento rappresentano un segnale di responsabilità di questo ente ma anche soprattutto, nell'interesse generale dei cittadini che sono il nostro principale interlocutore. Io dichiaro da parte del gruppo di Italia dei valori il voto favorevole al conto consuntivo.

### **Capogruppo Sarteschi**

Io non ho capito francamente cosa avrebbe dovuto fare la maggioranza per soddisfare le esigenze della minoranza, ognuno interpreta i suoi ruoli e su questo non ci piove. Avevo percepito nell'intervento di apertura del collega Paci una disponibilità al confronto, capisco dalle sue conclusioni che questa disponibilità non c'è, poi può darsi che mi sia imbrogliato, però se tutto coagula attorno alla richiesta rivolta dalla minoranza alla maggioranza di ammettere che abbiamo amministrato male, io penso che sia una impostazione semplicemente sconcertante perché, intendiamoci bene, anche questa cosa del personale è curiosa perché a fasi alterne, le minoranze sollecitano le stabilizzazioni o sollecitano le razionalizzazioni. Io ricordo lo scorso mandato quando alcuni colleghi per esempio alleanza nazionale, sfidavano la maggioranza ad avvalersi degli strumenti resi disponibili dalla legge per stabilizzare il personale precario. Un minuto dopo, quelle stesse persone, dopo le stabilizzazioni hanno cominciato a dire: beh, la spesa per il personale è troppo elevata, facciamo un percorso in commissione per verificare dove si possa razionalizzare questo tipo di spesa. Vedete, delle due l'una. O si pensa che si debba ulteriormente razionalizzare e allora ci indicate quali sono i servizi dove c'è un eccesso di personale, oppure pensate semplicemente che il vostro ruolo sia indicare i problemi appena vengono a galla e addebitarli oggettivamente alla maggioranza, con ciò non facendo bene quello che vi compete. Io credo e lo ribadisco, che il personale della provincia è un numero, richiede il 24% delle risorse calcolate sulla spesa corrente e questo non è un parametro negativo. Dopodiché si può fare un percorso di approfondimento in tutte le sedi possibili e immaginabili per vedere se ci sono degli sprechi, ma la mia personale e modesta opinione è che si possa ulteriormente razionalizzare, ma di qui in avanti a furia di razionalizzare si comincia a intaccare la massa muscolare. Nulla toglie che alla fine ci si riduca a uno scheletro o poco di più, cioè a una trama di competenze astratte che son demandate alle province, a bilanci sempre più esigui e basta. Però io credo che questo sia semplicemente uno scatto fotografico di una situazione di crisi in cui gli enti locali non possono esercitare le proprie funzioni; è quindi una situazione che richiede da parte di tutti, almeno di tutti coloro che responsabilmente intendono esercitare i compiti che gli sono stati demandati attraverso il voto, una collaborazione per individuare le vie di uscita. Nel rispetto dei ruoli che abbiamo, ci mancherebbe altro, però se questa assemblea si riduce a uno scontro sterile tra chi punta il dito e chi assume un atteggiamento più o meno difensivo, penso che noi rendiamo un cattivo servizio ai nostri cittadini. Il voto del Partito democratico è favorevole.

**Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.**

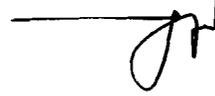
**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Silvano Calistri



**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dott. Franco Pellicci



---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

*La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal ..... e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.*

***L'Incaricato della Segreteria***

*Pistoia,*

*Registrazione n.*

\_\_\_\_\_